

Il punto di **Castel Ivano**

N. 22 2023/1 - Maggio



**LE FONTANE
VESTITE
A FESTA**

Periodico quadimestrale del Comune di Castel Ivano.
Aut. Tribunale di Trento n. 16 del 3/11/2017
Poste Italiane SpA spedizione in abbonamento
posta - 70% - CNS Trento Taxe Perché



IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
2023



In biblioteca puoi...

sorprenderti innamorarti
divertirti rilassarti
interrogarti meravigliarti
appassionarti spaventarti
consolarti entusiasmati
arrabbiarti abbandonarti
commuoverti confonderti
indignarti inquietarti...



BIBLIOTECA COMUNALE
ALBANO TOMASELLI



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



In questo numero

Approfondimento

2 Il bilancio di previsione

Opere pubbliche

6 Il punto della situazione

14 Il polo 0-6 anni: gli esterni

16 In valle

Territorio

18 Il sentiero delle api

Dalle scuole

20 Le panchine di mille colori

21 In visita alla centralina

22 L'albero del giudice

Sport

24 La Gara dei Tre colli

Attività culturali

26 Lagorai d'incanto

28 In viaggio con Matteo Boato

30 Benvenuti nell'Artificene

35 La leggenda di Borgo Careno

Giovani

37 La montagna a due passi da casa

38 Benvenuti diciottenni

39 Un tuffo al cuore

40 Donne che hanno cambiato il mondo

42 Genius loci

45 Associazioni



Vai al sito web
del Comune
[www.comune.
castel-ivano.tn.it](http://www.comune.castel-ivano.tn.it)



Vai alla pagina
Facebook:
[www.facebook.
com/comunecastelivano](http://www.facebook.com/comunecastelivano)



Il punto di Castel Ivano

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano

N. 22 2023/1 Maggio

Editor: Comune di Castel Ivano

Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017

Direttore Attilio Pedenzini

Direttore responsabile Massimo Dalledonne

Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

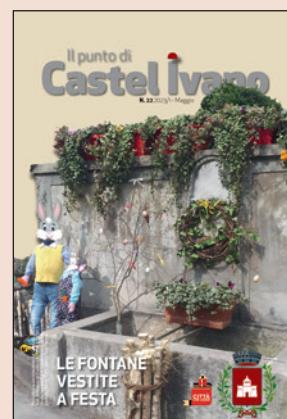
Chiuso in tipografia il 17/05/2023

0461 780010

www.comune.castel-ivano.tn.it

info@comune.castel-ivano.tn.it

Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it



Il bilancio di previsione

Pareggia sulla ragguardevole cifra di circa **14,2 milioni** il bilancio di previsione approvato dal Consiglio comunale di Castel Ivano, con il voto contrario delle minoranze, nella seduta del 14 febbraio.

La parte del leone, **7,3 milioni**, è riservata agli **investimenti**, mentre le **spese correnti** si attestano a **4,1 milioni**. Il rimanente è riservato alle partite di giro. «Come negli ultimi anni», spiega il sindaco Alberto Vesco,

ENTRATE

| | |
|--|----------------------|
| UTILIZZO AVANZO | |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO | 138.583,71 |
| Entrate ricorrenti di natura tributaria, contributiva, perequativa | 878.776,00 |
| Trasferimenti correnti | 2.175.674,69 |
| Entrate extratributarie | 1.003.691,00 |
| Entrate in conto capitale | 7.287.868,67 |
| Entrate da riduzione delle attività finanziarie | |
| TOTALE ENTRATE FINALI | 11.346.010,36 |
| Accensione prestiti | |
| Anticipazioni di tesoreria | 850.415,00 |
| Entrate per conto terzi e partite di giro | 1.850.309,00 |
| TOTALE TITOLI | 14.046.734,36 |
| TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE | 14.185.318,07 |

USCITE

| DISAVANZO | |
|---|----------------------|
| Spese correnti | 4.126.112,69 |
| Spese in conto capitale | 7.301.908,38 |
| Spese per incremento di attività | |
| TOTALE USCITE FINALI | 11.428.021,07 |
| Rimborso prestiti | 56.573,00 |
| Chiusura anticipazioni di tesoreria | 850.415,00 |
| Spese per conto terzi e partite di giro | 1.850.309,00 |
| Totale titoli | 14.185.318,07 |
| TOTALE COMPLESSIVO DELLE USCITE | 14.185.318,07 |

«manteniamo gli investimenti a una soglia ben superiore rispetto alle spese di funzionamento dell’ente, in un rapporto del 64% contro il 36% della parte corrente. Non è un dato di poco conto nel panorama degli enti locali e rappresenta lo sforzo dell’Amministrazione comunale e degli uffici nel realizzare gli interventi a supporto dello sviluppo del paese».

Tra gli investimenti che partiranno quest’anno il principale è rappresentato dal **polo per l’infanzia** 0-6 anni, finanziato dal PNRR per 4 milioni, che andrà in appalto entro maggio e permetterà di disporre, in luogo della scuola materna “Natale Alpino” di Agnedo, di un asilo nido per 40 posti

e una scuola per l’infanzia di 50. A seguire le opere di messa in sicurezza delle fonti dell’**acquedotto del Pisson**, per circa 1,1 milioni, la manutenzione degli **acquedotti**, delle **fognature** e delle **strade** per 400mila Euro, quella degli **impianti sportivi** per 94mila Euro e il nuovo impianto di **videosorveglianza**, a seguito alla cablatura in fibra di tutto il paese, per 50mila Euro.

GLI INVESTIMENTI IN CORSO

La seduta del Consiglio ha consentito anche di fare il punto sugli investimenti in corso.

Una elaborazione grafica
della nuova caserma dei Carabinieri.



Con le nuove opere previste dal bilancio 2023 il totale complessivo degli investimenti in atto tocca i **16,66 milioni**.

Oltre alle opere citate, partiranno a breve i cantieri relativi alla messa in sicurezza dell'**accesso sud all'abitato di Strigno** (1,785 milioni), mentre sono in corso i lavori per la sistemazione di **via Salesai** (1,065 milioni).

Entro il 2023 sarà operativo l'efficientamento energetico di **via per Ospedaletto** ad Agnedo e gli interventi relativi al **IV lotto dell'acquedotto di Rava** (540mila Euro).

Al via anche i lavori relativi alle sistemazioni esterne della nuova **caserma dei vigili del fuoco** volontari di Strigno (420mila) e alla nuova **struttura fissa al parco urbano** di Spera (441mila), al completamento della nuova **illuminazione pubblica** lungo la provinciale del Tesino (200mila) e alla ripavimentazione del **marcapiede** lungo via Marconi (80mila).

GLI INVESTIMENTI DI ALTRI ENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

Ci sono poi gli investimenti realizzati da altri enti nel territorio comunale. Si

tratta del secondo e terzo lotto della **pista ciclopedinale** di collegamento della ciclabile della Valsugana con il Tesino, a cura rispettivamente della Comunità di valle (539mila, di cui 242,5 nel territorio di Castel Ivano) e del Comune di Bieno (400mila); la messa in sicurezza della **Val di Mezzodì**, a cura del Comune di Ospedaletto (533mila), il progetto di valorizzazione della **via Claudia Augusta** (Comunità di valle); la **pista ciclopedinale** che da località Baricata conduce a Scurelle (a cura di quest'ultima Amministrazione comunale).

Altri 260mila Euro rappresentano gli interventi del Servizio Occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia, impegnato presso il **parco delle Sogiane, il monte Lefre** e in una serie di manutenzioni.

Non mancano poi i fondi PNRR relativi alla **digitalizzazione** (174mila Euro), mentre è attesa, nel corso dell'anno, la concessione del finanziamento per la realizzazione della nuova **caserma dei Carabinieri** (2,3 milioni).

Altri investimenti sono attesi in corso d'anno, in particolare per quanto riguarda le aree esterne del **polo per l'infanzia** 0-6 anni di cui scriviamo nelle pagine seguenti.

| | |
|---|----------------------|
| Investimenti 2023 | 7.301.908,38 |
| Opere appaltate su bilanci precedenti | 3.947.203,00 |
| Interventi nel territorio gestiti da altri enti | 2.304.582,24 |
| Interventi realizzati dal SOVA (Provincia) | 260.000,00 |
| Interventi ammessi a finanziamento in attesa di concessione | 2.319.000,00 |
| Integrazioni richieste per aumento prezzi | 401.575,00 |
| Informatizzazione e digitalizzazione in parte corrente | 127.666,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO DELLE OPERE | 16.661.934,62 |



Opere pubbliche

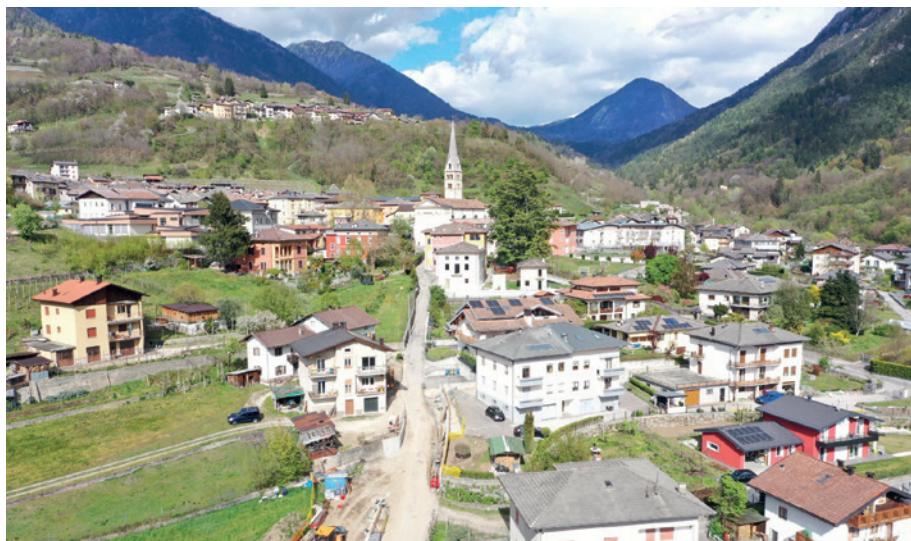
Il punto della situazione

MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DEI SALESAI

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza della strada dei Salesai, nel centro abitato di Strigno, con l'aggiudicataria CTS srl impegnata nella realizzazione dei muri del tratto a monte. Seguirà poi la posa dei nuovi ramali di acquedotto e la formazione del marciapiede.

L'intervento prevede l'allargamento della carreggiata a 5,50 metri, con la realizzazione di un marciapiede a servizio della zona, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza per pedoni e automezzi e la transitabilità della strada grazie alla demolizione dei muri esistenti che versano in precarie condizioni statiche. La zona ha avuto negli anni uno sviluppo urbanistico che l'attuale viabilità non è più in grado di sopportare. Il progetto prevede anche la posa di una nuova condotta dell'acquedotto.

Il costo complessivo dell'opera è pari a 1.065.439,40 Euro, cofinanziato da fondi provinciali per 677.212,13 Euro, fondi comunali per 77.250,42 Euro e fondi a valere sul PNRR per 310.975,85 Euro.



ASFALTATURA SP78

Sono terminati i lavori di riasfaltatura di alcuni tratti della SP78, in particolare nella frazione di Tomaselli e a monte dell'abitato di Strigno. L'intervento è a cura del Servizio Gestione strade della Provincia, interessato a tale scopo dall'Amministrazione comunale per un intervento straordinario di ripavimentazione della carreggiata in considerazione dello suo stato di ammaloramento.





PERCORSO CICLOPEDONALE VALSUGANA/TESINO

Lunedì 8 maggio sono iniziati i lavori per la realizzazione del secondo lotto del percorso ciclopedinale Valsugana/Tesino.

Dall'innesto con la pista ciclabile della Valsugana, in prossimità del ponte per Ivano Fracena, il progetto prevede la realizzazione del percorso sull'argine del torrente Chieppena fino a località Monegatti, dove si raccorderà con la pista realizzata nell'ambito del primo lotto.

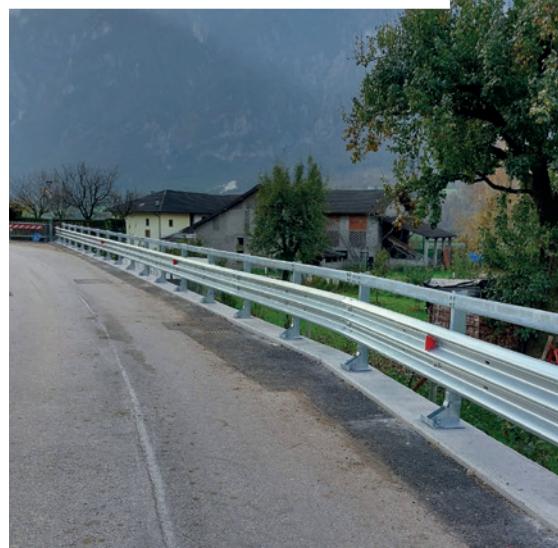
Saranno poi realizzati due nuovi guadi in località Zelò e in prossimità di località Lupi, nelle vicinanze dell'innesto della strada forestale delle Ravacene.





MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE

È terminata nelle scorse settimane una serie di lavori per la messa in sicurezza di alcuni tratti di viabilità nel territorio comunale attraverso la posa di guardrail e parapetti. La ditta Nicoletti Costruzioni snc, aggiudicataria dei lavori, ha provveduto alle installazioni in via delle Margere, via Scura, via Santa Apollonia, in località Sette Comuni, in località Zelò, in località Noslè e lungo la strada panoramica per Ivano Fracena (ora Sentiero delle api - leggi l'articolo più avanti).



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Sono stati aggiudicati alla ditta Tecnoluce snc di Bertagnoni Danilo & C. i lavori di efficientamento dell'impianto della pubblica illuminazione in via per Ospedaletto e in via Don Grazioli nella frazione di Agnedo.

L'intervento, che ha un costo di 50mila Euro, è interamente finanziato con fondi di cui alla Legge 160/2019, confluiti negli interventi PNRR relativi alla resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei comuni.

Sull'importo complessivo di 38.426,55 Euro (di cui 37.559,26 per lavori soggetti a ribasso e 867,29 a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) la ditta è risultata aggiudicataria offrendo un ribasso del 29,357%, per un importo contrattuale pari a 27.400,28 Euro comprensivo degli oneri della sicurezza.



PARCO DELLE SOGIANE

Proseguono i lavori di riqualificazione del parco delle Sogiane a opera del Servizio Sostegno all'occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia sulla base di un progetto proposto dall'Amministrazione comunale che prevede il recupero del grande parco adiacente alle scuole elementari di Strigno.

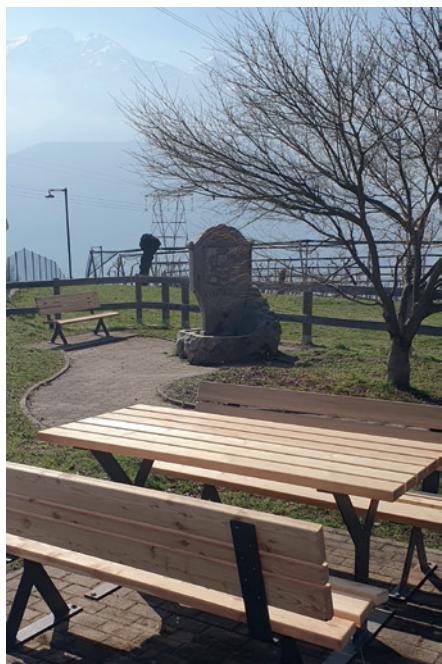
Quello in corso è un intervento radicale dal punto di vista naturalistico, con la fresatura delle rampe, l'allargamento del percorso che transita nella parte bassa del parco, l'inserimento di un'area per attività ludiche, il miglioramento della viabilità interna, la realizzazione ex-novo del collegamento tra la parte bassa e la parte alta, la ricostruzione di tratti di muratura ceduta, la rimozione e posa di nuove staccionate.

Nelle diverse zone del parco saranno installate nuove panchine e gruppi arredo circondati da nuovi arbusti, siepi e alberature.



ACQUEDOTTO DI RAVA

Sono in fase di completamento i lavori del IV lotto dell'acquedotto di Rava con la sistemazione dell'area e dei terreni interessati dalla realizzazione della nuova vasca di alimentazione della frazione di Tomaselli.



SQUADRA COMPARTECIPATA

Sono riprese nelle scorse settimane le attività degli operai della squadra compartecipata Comune/Provincia per la manutenzione dei parchi e aree a verde. In queste prime settimane, in affiancamento al cantiere comunale, la squadra ha provveduto alla sistemazione dei parchi giochi, con alcuni interventi di messa in sicurezza, alla manutenzione del verde e alla posa di nuovi elementi di arredo (tavoli e panchine) nei parchi e lungo i percorsi.

SASSO GAMBARILE

Nell'ambito degli interventi di manutenzione della viabilità forestale con finalità antincendi la squadra del Distretto Forestale di Borgo Valsugana sta provvedendo alla sistemazione della strada del "Sasso Gambarile" con la posa di canaletti per lo sgrondo e la sistemazione del fondo.



MARCIAPIEDE E ROTATORIA SP 78

Il 3 maggio scorso si è tenuta la conferenza dei servizi decisoria in ordine ai lavori del marciapiede lungo la SP78 da Villa a Strigno e della rotatoria tra la SP78 e la SP41 alla "Crosetta". Il progetto è stato approvato.



VIA DELLE CAVAЕ

Via delle Cavae è stata completamente riasfaltata in seguito alla posa dei cavidotti SET e della illuminazione pubblica comunale e all'installazione dei nuovi punti luce lungo il percorso.



Polo 0-6 anni: gli esterni

Approvato il progetto per le sistemazioni esterne del futuro polo asilo nido - scuola per l'infanzia di Agnedo.

Nella seduta dell'11 maggio scorso il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto relativo ai lavori integrativi di completamento del nuovo polo per l'infanzia di Agnedo. Sono invece in corso le procedure di appalto dei lavori di realizzazione della nuova struttura, con fondi a valere sul PNRR: strumento per il quale non erano ammissibili gli interventi di sistemazione esterna (giardino e parcheggi). La Provincia ha così stabilito di destinare le proprie risorse disponibili per l'edilizia scolastica in primo luogo all'integrazione dei finanziamenti relativi a interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR.

Sono considerati ammissibili all'intervento provinciale aggiuntivo i progetti strettamente connessi a quelli ammessi ai fondi PNRR e indispensabili per la loro realizzabilità e funzionalità ai fini del raggiungimento dei target ministeriali.

Nel caso di Castel Ivano non sono previsti nel progetto originario gli interventi di sistemazione esterna al nuovo edificio che, ricordiamo, ospiterà un nido per 40 posti e la scuola per l'infanzia per 50 bimbi.

Nello specifico gli interventi strettamente connessi a quelli ammessi sul

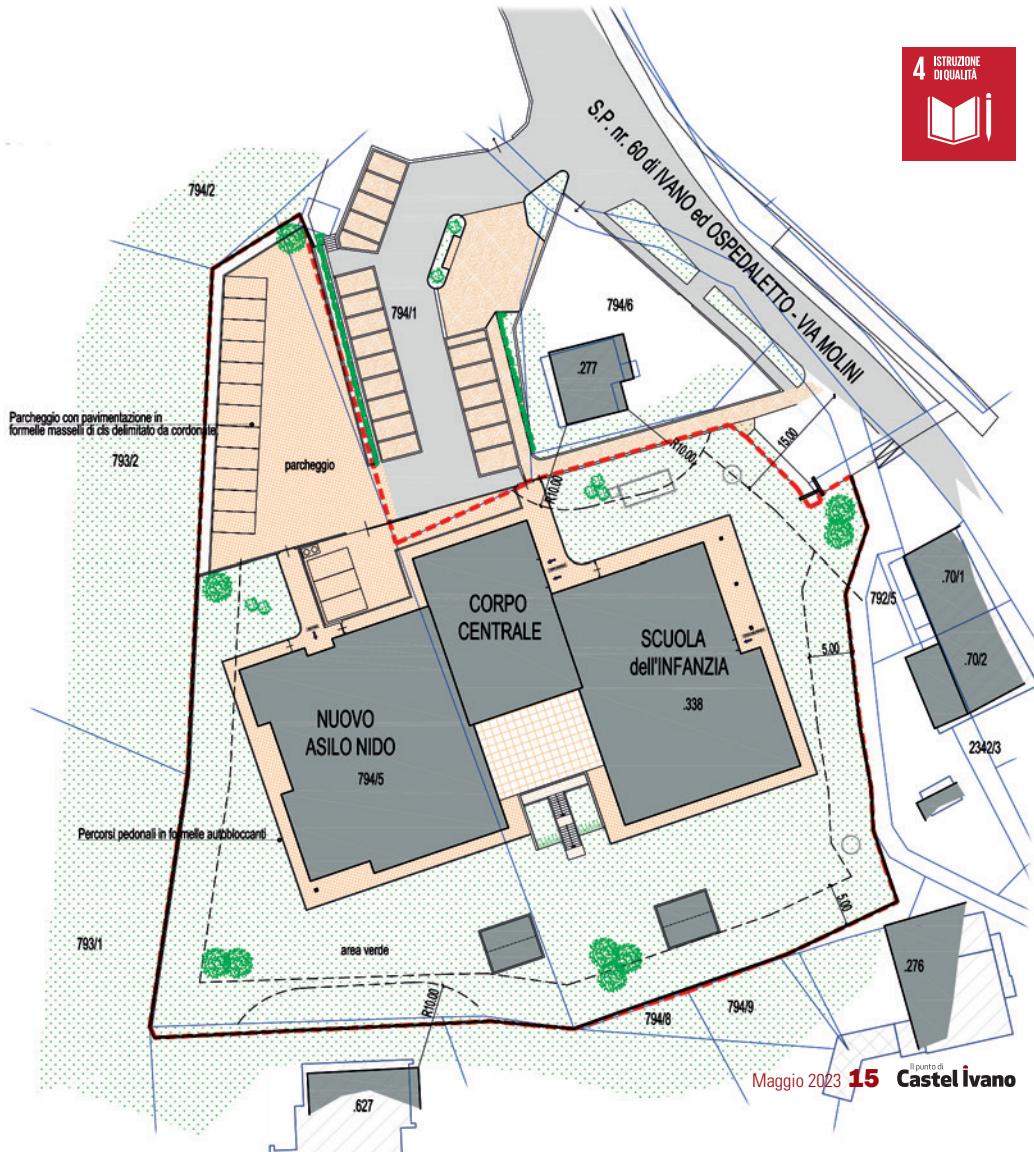
PNRR e indispensabili ai fini della loro realizzabilità e funzionalità si concretizzano attraverso una progettualità autonoma e riguardano:

- la formazione del terrapieno per la realizzazione delle livellette di progetto previste per il giardino, con la sistemazione e l'appontamento degli spazi esterni come richiesto dalla normativa. Per questa realizzazione sarà necessario costruire lungo il confine sud un muro di contenimento del terreno e quindi del giardino. Il terrapieno sarà realizzato utilizzando il materiale di scavo risultante dall'ampliamento del parcheggio;
- la realizzazione di maggiori spazi a parcheggio nel rispetto della normativa urbanistica e l'adeguamento degli esistenti, completi di impianto di illuminazione;
- l'appontamento delle reti tecnologiche all'esterno del polo e il loro collegamento ai collettori esistenti;
- la realizzazione della recinzione di confine e dei marciapiedi lungo il perimetro dell'edificio;
- l'installazione di una copertura in vetro sopra il terrazzo aperto, a protezione dello spazio che si viene a creare tra la scuola dell'infanzia e l'asilo

- nido, per un utilizzo anche nelle mezz'stagioni e in caso di cattivo tempo;
- il completamento dei locali del piano interrato per ricavarne magazzini e una mensa, con servizi connessi, a servizio delle scuole elementari;
 - il completamento dei locali al primo piano con una stanza sensoriale dedicata alle attività scolastiche, alle attività con le famiglie e ai bambini con disabilità.

Per la sistemazione a verde sono state adottate soluzioni che favoriscono un miglioramento dell'habitat naturale del sito e dell'edificio. La scelta delle specie arboree si rivolgerà alle essenze che meglio si armonizzano con il ter-

itorio e che consentano di ottenere il migliore comfort per gli utilizzatori del giardino, del parcheggio e della struttura. Saranno poste a dimora piante con caratteristiche pedoclimatiche regionali e adattate soluzioni impiantistiche che riducono il consumo delle risorse idriche. Tutti gli interventi mireranno alla massimizzazione dell'inserimento naturalistico e paesaggistico del giardino, del parcheggio e dell'edificio nel contesto esistente. Il progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale, redatto dall'ing. Giovanni Amos Poli, prevede una spesa pari a 1.390.500,00 Euro, per il 90% ammissibile a finanziamento provinciale.



IN VALLE

Fondazione de Bellat

Il 5 maggio scorso si è tenuta presso Villa de Bellat a Castelnuovo la cerimonia per il conferimento delle **borse di studio** concesse a agli studenti che si sono laureati o diplomati nell'ultimo anno accademico o scolastico in percorsi a indirizzo agrario, agroalimentare, ambientale e forestale: un'occasione per dare valore all'impegno dei ragazzi e al merito, coerentemente con gli scopi statutari della Fondazione de Bellat.

Nel corso della cerimonia i giovani premiati hanno potuto illustrare il loro percorso di studi, le esperienze maturate, i desideri e le personali ambizioni.

Complimenti ai sette giovani vincitori delle borse di studio Maurizio Avancini, Martin Campestrin, Stefania Dellai, Damiano Fratton, Antonia Prati, Lorenzo Stroppa e Federico Valgoi.

Officina Europa

L'incontro all'auditorium parrocchiale di Borgo è stato l'ultima tappa di Officina Europa, la prima delle Officine nate su impulso della Fondazione Valtes con la collaborazione della Fondazione Trentina Alcide Degasperi.

I partecipanti, 17 ragazzi dai 18 ai 29 anni, hanno raccontato il loro **viaggio tra le istituzioni europee** e le case dei Padri fondatori e hanno riflettuto su alcuni quesiti fondamentali: cosa rappresenta l'Unione europea per il cittadino? Quali sono le sfide future? Qual è il rapporto tra UE e istituzioni locali? Dopo di loro, Riccardo Carnovalini e Anna Rastello, cercatori di vie per Paolo Rumiz e camminatori, hanno trasportato i presenti nella straordinarietà di un viaggio a piedi lungo più di 11.000 km e 365 giorni, attraverso 22 Paesi europei.

Halb-Hard

Il 6 maggio è stato presentato all'auditorium della Comunità "Halb-Hard. L'immigrazione trentina nel Vorarlberg tra Ottocento e Novecento", alla presenza del curatore Josef Armellini, degli autori Nicole Ohneberg e Meinrad Pichler e di una folta delegazione austriaca guidata dal sindaco di Hard Martin Staudinger.

Il **libro** è una traduzione di una pubblicazione, realizzato nel Vorarlberg, che ricostruisce il percorso difficile e doloroso degli emigrati trentini attorno al 1875, ne racconta i tentativi di integrazione, le difficoltà e conquiste, la storia.

Sulla base di numerose fonti originali gli autori ricostruiscono le cause e l'andamento della migrazione dei trentini dalla Valsugana al Vorarlberg nel piccolo centro di Hard dove attorno le 1900 quasi la metà della popolazione parlava italiano. Due approfonditi saggi storici analizzano le condizioni di vita e lavoro, documentate anche dai ritratti di alcune famiglie realizzati grazie alla testimonianza dei discendenti. La serata è stata allietata da un'esibizione del Coro Valsella.



Green community Valsugana e Tesino

Un progetto che vuole coniugare **comunità e ambiente**: è questo in sintesi l'obiettivo della "Green community Valsugana e Tesino", dotata di un finanziamento pari a 4,7 milioni, di cui l'80% a carico del PNRR e il 20% in autofinanziamento. Gli interventi, a guida della Comunità di valle, si basano su una strategia attenta: alla conservazione dell'ambiente; al conseguente uso sostenibile delle risorse naturali; alla messa a valore di servizi ecosistemici; alle attività economiche via via più efficienti; allo sviluppo di un turismo sostenibile; al recupero, e gestione sostenibile del patrimonio edilizio. Da queste linee è possibile risalire a tre obiettivi generali che fanno leva su tre elementi chiave: la connettività tra aree limitrofe, l'attrattività del territorio e lo sviluppo di una rete di servizi in quota valorizzando le risorse storiche culturali e ambientali presenti.

The poster features a scenic view of the mountains and a lake. At the top right, there's a QR code with the text "SAVE THE DATE". Below the QR code, the date "aprile 14 2023" is prominently displayed. To the left of the date, it says "convegno di presentazione". On the right side, there's information about the location: "AUDITORIUM Comunità di Vallo placcette Oscielli, L. BORGO VALSUGANA". Below the date, there are logos for the European Union, the Ministry of Environment, and the Province of Trento. The main title "PNRR GREEN COMMUNITY VALSUGANA E TESINO" is at the top, followed by "un progetto di sviluppo territoriale" and "progetto finanziato dall'Unione Europea (M2C1.3.a)". The bottom section is titled "programma" and contains several columns of text describing the project's goals and activities across various sectors like Agriculture, Tourism, and Infrastructure.



I venerdì della Rete

La Rete di riserve fiume Brenta, di cui il Comune di Castel Ivano fa parte, propone "I venerdì della rete": **venti uscite**, in collaborazione con Apt Valsugana I.agorai e Albatros, per conoscere e apprezzare altrettante aree protette fra il perginese e Grigno. Le escursioni sono guidate da accompagnatori di mezza montagna e hanno come destinazione alcuni angoli generalmente poco frequentati e valorizzati.

Dopo le prime date al lago di Pudro, in Val di Sella, alle Rive a Caldonoazzo, alla riserva naturale del Fontanazzo a Grigno, una serata sui Cirotterl alla miniera di Calceranica e una uscita ad Alberè di Tenna, sono cinque le date in calendario a giugno: venerdì 2 ai canneti di Levico per conoscere le piante e gli animali del lago; il 9 alla palude dl Roncegno tra salici e ontani, per proseguire il 16 alla sorgente Resenuola di Grigno, il 23 alla scoperta di Pizè a Pergine (ritrovo al campo sportivo dl Ischia) e il 30 con una passeggiata biodiversa a Castel Ivano, lungo il torrente Chieppena.

In programma anche uscite al rifugio Paludei nell'Altopiano della Vigolana, al lago Costa di Pergine, a Torcegno e Assizzi-Vignola nel mese di luglio. In agosto tocca all'area protetta di Inghiaie a Levico, al lago Colo a Ronchi, al monte Zacon a Marter e alle torbiere in località Cinque Valli a Roncegno.

Il programma si conclude il primo settembre, alle Pozze di Roncegno, con una passeggiata fra prati e pascoli della media Valsugana. Le uscite sono tutte gratuite ma è necessaria l'iscrizione (mail a info@visitvnlugsana.it). Per maggiori informazioni: Sandro Zanghellini (Albatros, 340 7615644).

Territorio

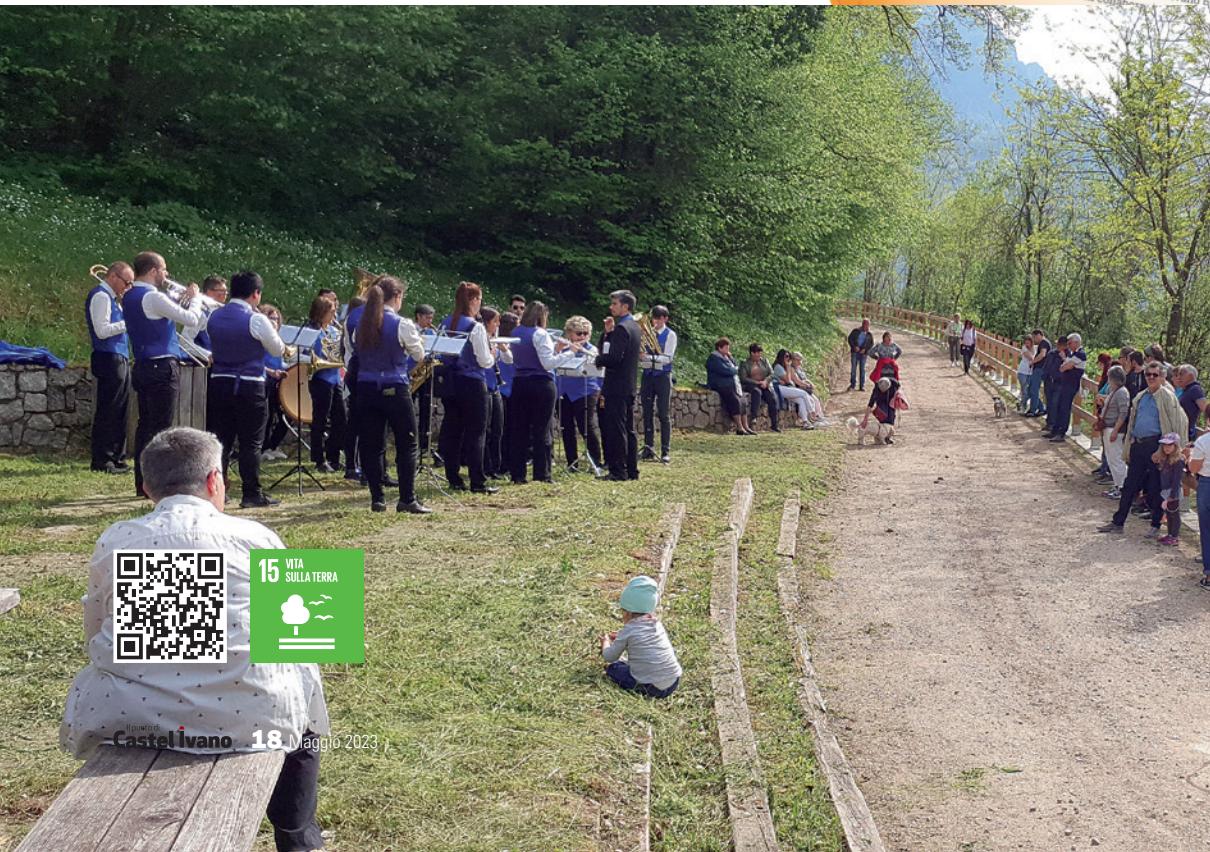
Il sentiero delle api

Sabato 29 aprile è stato inaugurato il Sentiero delle api: una iniziativa dell'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione apicoltori Valsugana Lagorai (APIVAL) e l'APT volta a far conoscere il ruolo delle api e a sensibilizzare la comunità sulla loro importanza per l'ambiente e la vita dell'uomo nel pianeta.



Per chi cammina in bici o con i bambini un facile percorso di circa 350 metri permette di fare amicizia con le api divertendosi nella natura. Tante notizie, disegni sulle api e il nostro

Il Sentiero delle Apicoltori
del Comune di Castel Ivano
In collaborazione con



Sentiero e Api

minna,
il passeggiino,
percorso
lungo il quale
pi e il territorio,
la natura,
ogni e foto,
ambiente!



Da alcuni anni Castel Ivano è un Comune amico delle api e proprio per questo motivo l'Amministrazione comunale è impegnata a sensibilizzare attivamente e concretamente la comunità su questo tema.

Negli ultimi tre anni il Comune ha aderito al "Progetto Impollinazione" e ha realizzato aiuole e spazi verdi con piante nettarifere. Il progetto di quest'anno punta invece a un percorso didattico in una delle zone panoramiche più belle e frequentate del nostro territorio.

Il sentiero, quasi pianeggiante, è lungo circa 400 metri e si sviluppa da località Siega lungo la vecchia strada sterrata che conduceva un tempo da Strigno a Ivano Fracena. È un luogo immerso nel verde e ricco di piante spontanee tra le quali bucaneve, tarassaco, ciliegi selvatici, acacie, abeti che ogni stagione regalano bellezza e colori ma soprattutto nutrono le nostre piccole amiche.

Le staccionate sono state rimesse a nuovo per valorizzare il percorso e uno splendido panorama che si affaccia sulla Valsugana e sulla catena del Lagorai. Lungo il sentiero sono state istallate quindici tabelle realizzate da Giuliana Buffa e illustrate da Alice Nainer che raccontano la vita delle api e offrono alcuni consigli preziosi per proteggerle: piccoli gesti che se adottati da ognuno di noi faranno sicuramente la differenza sulla qualità della loro vita e di conseguenza anche della nostra.

Siete tutti invitati a visitare questo piccolo angolo lontano dal traffico, raggiungibile a piedi, in bicicletta e con passeggini, per una facile passeggiata e per conoscere meglio le piccole guardiane della nostra biodiversità.

L'iniziativa è integrata nel più ampio progetto "Genius loci" di cui scriviamo in altra parte del notiziario, che mira a incrementare la conoscenza del territorio da parte dei ragazzi in modo tale da renderli cittadini sempre più consapevoli e attivi nel suo sviluppo e nella sua salvaguardia.

Dalla scuole

Le panchine di mille colori

I bambini della scuola per l'infanzia di Strigno hanno invitato genitori e autorità a un incontro di consegna di cinque panchine personalizzate con bellissimi disegni: un progetto realizzato dalla scuola in collaborazione con l'Amministrazione comunale e volto a stimolare la partecipazione attiva e l'interesse per il bene comune anche da parte dei nostri piccoli concittadini.

L'incontro è stato anche un'occasione, da parte del Sindaco, per ringraziare i bimbi e le maestre per il lavoro svolto, per sottolineare l'importanza della partecipazione e di essere cittadini attivi che si mettono in gioco per il bene comune.

Il progetto ha preso avvio nel mese di febbraio con un incontro dei bambini presso la sala consiliare comunale,

dove hanno esposto al primo cittadino il loro progetto di abbellimento delle panchine, evidenziando le loro proposte anche in merito ai luoghi in cui potevano essere collocate e la necessità di poter avere i colori per procedere con l'iniziativa (consegnati al termine dell'incontro). Nel corso di marzo e aprile le panchine sono state complete e ora sono pronte per essere collocate, come richiesto dai piccoli autori, al parco giochi e in piazza a Strigno e in piazza a Spera, in modo che tutti i cittadini ne possano usufruire.

Complimenti agli artisti della scuola per l'infanzia, alle loro insegnanti e alla coordinatrice pedagogica per avere portato a termine con successo questa bellissima iniziativa di cittadinanza attiva.





In visita alla centralina

Il 19 aprile scorso le alunne e gli alunni di terza, quarta e quinta della scuola primaria di Strigno hanno fatto visita all'opera di presa e ai locali che ospitano gli impianti della Centrale idroelettrica Madonna di Loreto sul torrente Chieppena, in località Zelò. I tecnici di Tecnoenergia srl hanno spiegato il funzionamento dell'impianto, consentendo ai piccoli cittadini in visita di capire meglio il ciclo dell'acqua e di vedere le attrezzature elettromeccaniche che consentono di produrre energia elettrica al 100% da una fonte rinnovabile ma preziosa come la nostra acqua.

Un particolare ringraziamento per le interessanti informazioni date ai nostri ragazzi è stato espresso dal Sindaco Alberto Vesco al Consiglio di amministrazione della Centrale del Chieppena, società controllata dal Comune, al suo presidente Cesare Castelpietra e ai tecnici di Tecnoenergia. Il sindaco ha anche voluto ricordare pubblicamente il concittadino Elio Degol, recentemente scomparso, che oltre ad aver voluto fortemente la realizzazione della centrale aveva da tempo in animo di proporre l'organizzazione di questa iniziativa in favore dei nostri ragazzi.



Dalle scuole

L'albero del giudice

Messa a dimora una talea dell'albero del giudice Falcone alla scuola primaria di Strigno



Dal tragico 23 maggio 1992, data dell'omicidio per mano della mafia del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre uomini della scorta Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani, l'albero che cresce in via Notarbartolo a Palermo, dove abitava il magistrato, è diventato un albero speciale. All'ombra delle sue fronde sono cresciute le giovani generazioni che hanno rifiutato la sottomissione alla mafia e che alla cultura della morte hanno sostituito quella della vita.

La pianta affonda le proprie radici nella giustizia ed è l'immagine dinamica dei principi della legalità. L'Arma dei Carabinieri, attraverso il Raggruppamento Biodiversità, ha avviato le procedure per la duplicazione e la distribuzione dell'albero di Falcone quale simbolo dell'iniziativa **"Un albero per il futuro"** promossa dal Ministero della Transizione Ecologica.

Il progetto prevede la donazione e la messa a dimora nelle scuole italiane di circa cinquecentomila piantine che andranno a comporre un grande bosco diffuso. Gli studenti potranno seguire tramite una piattaforma web crescita e

capacità delle piante di assorbire anidride carbonica.

Martedì 14 marzo una delegazione dei carabinieri ha fatto visita alla scuola primaria di Strigno per la messa a dimora della talea: un evento che ha coinvolto in modo particolare ragazzi e insegnanti per la fortissima carica simbolica che lo ha accompagnato.

A fare gli onori di casa anche il sindaco Alberto Vesco, che ha preso la parola a nome dell'intera comunità di Castel Ivano.

«Quella di oggi è un'occasione preziosa per commemorare uno dei grandi simboli della lotta alla mafia: il giudice Giovanni Falcone. Ricordiamo il coraggio, la determinazione e la fermezza con cui il magistrato ha affrontato la criminalità organizzata in Italia. La sua vita e la sua morte, avvenuta il 23 maggio 1992 nella strage di Capaci, hanno rappresentato una sfida alla malavita, un invito alla giustizia e alla legalità, un monito a non arrendersi mai alle forze dell'oscurità e della corruzione.

Oggi, in occasione della consegna della talea dell'albero del giudice Falcone, vogliamo piantare un albero per ricordare il suo impegno per la legalità e la

giustizia. La pianta rappresenta la speranza di una società migliore, più giusta, più libera e più solidale, dove tutti possano vivere in pace e nel rispetto reciproco. Come ogni albero, essa rappresenta la crescita, la vitalità e la forza, ma anche la cura, la protezione e la responsabilità.

Anche questo albero ha bisogno di cura e attenzione per crescere forte e sano. Questo ci ricorda che dobbiamo sempre fare la nostra parte per proteggere il nostro ambiente e rispettare la natura, così come dobbiamo fare la nostra parte per proteggere la nostra comunità e rispettare le regole. In questo modo possiamo onorare il sacrificio di Giovanni Falcone e di tutti coloro che hanno lottato e lottano ancora oggi per la legalità e la giustizia. L'albero del giudice diventa così un simbolo di speranza, di impegno e di solidarietà che tutti noi possiamo portare nel cuore e nella mente per sempre.

Aderendo a questa iniziativa, la Scuola primaria di Strigno continua a mantenere vivo il ricordo di quanti hanno pagato con la vita la lotta contro le mafie e la criminalità e a testimoniare l'impegno degli studenti e di tutto il per-

sonale scolastico per la giustizia, l'agire nel sociale, la tutela e la salvaguardia ambientale.

L'albero del futuro vivrà e crescerà rigoglioso nel nostro giardino grazie all'humus fertile delle persone oneste, dei veri uomini d'onore che ogni giorno vivono seguendo e rispettando la legge e ricorderà, ogni giorno, a noi e ai futuri alunni della nostra scuola, che la legalità va piantata, radicata, resa prospera e diffusa ovunque.

Un ringraziamento alla Dirigente scolastica, a tutto il corpo docenti e al personale ausiliario per aver aderito a questa lodevole e importante iniziativa; all'Arma dei Carabinieri, al Rappresentante per la Biodiversità e al Ministero per la Transizione ecologica per aver proposto e dato concreta attuazione a una iniziativa che mira a combattere i crimini ambientali con 'l'arma dell'educazione alla legalità ambientale' e 'il coinvolgimento delle scuole in questo obiettivo strategico', e a tutte le alunne e gli alunni della scuola per aver partecipato con entusiasmo a questo momento e alla preparazione che lo ha preceduto insieme ai loro insegnanti. Grazie!»





Sport

La gara dei tre colli

Si rinnova il tradizionale appuntamento
dell'U.S. Castel Ivano con la corsa su strada.

Quasi cinquecento atleti e 32 società partecipanti: sono questi i numeri della decima edizione della "Gara dei tre colli" organizzata ad Agnedo, domenica 30 aprile, dall'Unione sportiva Castel Ivano. La manifestazione, accreditata come prima prova della finale provinciale CSI di corsa su strada, è stata dedicata alla memoria di Franco Bellin, primo presidente dell'US Villa-

gnedo e animatore instancabile delle associazioni della frazione.

Ai nastri di partenza atleti provenienti da tutta la regione, dal Veneto e dalla Lombardia.

le gare assolute maschile e femminile sono andate, come da pronostico, agli atleti di casa **Francesco Ropelato** e **Valeria Minati**, che hanno contribuito in maniera determinante anche

alla vittoria di squadra dell'US Castel Ivano sul nutrito gruppo delle società concorrenti. A seguire, nei primi posti della classifica a squadre, Atletica Val di Cembra, US 5 stelle Seregnano, Polisportiva Borgo, USAM Baitona, Santa Giustina di Belluno, GS Trilacum, Oltreferesina, Dolomitica e Alto Garda e Ledro.

Molto partecipato da atleti e pubblico il momento delle premiazioni ufficiali. Sul palco, Antonio Purin, presidente dell'US Castel Ivano, Luca Sandri (vicepresidente) e Claudio Bellin (figlio di Franco), hanno accolto le autorità e gli ospiti intervenuti: il sindaco Alberto Vesco, la senatrice Elena Testor, il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Paccher e l'assessora provinciale Stefania Segnana. Con loro Arnaldo Dandrea, presidente della Cassa rurale Valsugana e Tesino, il comandante della stazione dei carabinieri Stefano Borsotti e, in rappresentanza dei maggiori sponsor, Patrick Paterno, Fiorenzo Finco e Remo Paterno.

Questi i vincitori delle diverse categorie: Manuel Toll (cuccioli, USAM Baitona), Giulia Emanuelli (cucciole,

Junior Sport Avio), Daniele Bortolotti (esordienti, US 5 stelle Seregnano), Ludovica Maria Trentin (esordienti, Polisportiva Borgo), Leonardo Keller (ragazzi, Atletica Rotaliana), Eliza Zucchelli (ragazze, Atletica Alto Garda e Ledro), Alessio Zandonella (cadetti, Atletica Valle di Cembra), Paola Parotto (cadette, US Castel Ivano), Raffaele Sammarco (allievi, US 5 Stelle Seregnano), Silvia Buogo (allieve, Santa Giustina Belluno), Francesco Ropelato e Valeria Minati (juniores, US Castel Ivano), Lorenzo Da Rin De Monte (seniiores, Lamòn), Irene Baldessari (seniiores, GS Trilacum), Matteo Vecchietti (amatori A, Atletica Valle di Cembra), Claudia Andriguettoni (amatori A, Quercia Rovereto), Norbert Corradi (amatori B, Oltreferesina), Sara Baroni (amatori B, US 5 stelle Seregnano), Luca Anesi (veterani A, US 5 Stelle Seregnano), Monica Sartori (veterani A, Atletica Valle di Cembra), Maurizio Leonardi e Rosanna Barbi (amatori B, USAM Baitona). Per tutta la durata della manifestazione non sono mancati un punto ristoro con spaghettata per tutti e animazione per i più piccoli.



Attività culturali



Al via la sesta edizione della rassegna musicale ambientata nel Lagorai.

Da venerdì 2 giugno a domenica 9 luglio torna Lagorai D'inCanto, la rassegna musicale in acustico nata per far riscoprire la bellezza della Catena del Lagorai e il Gruppo di Cima d'Asta, in Valsugana: palcoscenico naturale che intreccia suoni della natura e note musicali sullo sfondo di infinite sfumature di verde.

Per questa sesta edizione la rassegna si avvale della collaborazione dei comuni di Castel Ivano, Levico Terme, Torgeno, Ronchi Valsugana, Grigno, Roncogno Terme, Frassilongo e Civezzano, oltre al sostegno di Trentino Marketing e alla collaborazione con l'Azienda per il turismo Valsugana Lagorai.

«*Lagorai d'inCanto è raccontare l'amore di una vasta comunità per il territorio di cui si sente custode e, allo stesso tempo, insegnarlo a un gruppo ancora più ampio e variegato di persone*»: queste le parole del presidente dell'Apt Valsugana e Lagorai Denis Pasqualin nella conferenza stampa di presentazione.

Lagorai d'InCanto nasce nel 2017 con questo obiettivo chiaro e semplice, ma anche ambizioso, che ha saputo con-

durre nello stesso solco le energie di vari artisti, amministrazioni comunali, enti culturali, associazioni e soggetti economici realizzando un'originale rassegna musicale che tra giugno e luglio si muove a cavallo di quella che è forse la più selvaggia delle catene montuose del Trentino.

I sette appuntamenti dell'edizione 2023 vedono la partecipazione di artisti e cantautori di caratura nazionale e internazionale.

Presentando la rassegna, l'assessore provinciale Roberto Failoni ha sottolineato il supporto e la collaborazione di Trentino Marketing, grazie al quale si potrà dare ancora più risalto a questo evento in quota: «*C'è la volontà di poter far un salto di qualità nell'ospitare artisti di rilievo, sulle tracce dell'ormai celebre Suoni delle Dolomiti, in un territorio come il Lagorai*».

Tutte le info del programma su www.visitvalsugana.it e www.lagoraidincanto.it.



www.lagoraidincanto.it

Il programma

Erica Mou | Daniele Groff
2 giugno 2023 alle 13.00

Panarotta Furet
Comune di Levico Terme



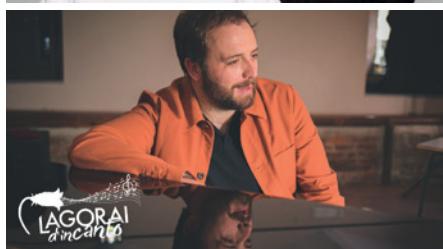
Bandabardò
4 giugno 2023 alle 14.00
Cinque Valli di Sopra
Comune di Roncegno Terme



Sonohra
11 giugno 2023 alle 13.00
Prima Busa
Comuni di Torcegno
e Ronchi Valsugana



Zero Assoluto
18 giugno 2023 alle 14.30
Monte Lefre
Comune di Castel Ivano



Raphael Gualazzi
25 giugno 2023 alle 13.00
Van Spitz
Comuni di Frassilongo,
Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme,
Fierozzo e Vignola Falesina

Mara Sattei
2 luglio 2023 alle 13.00
Bosco Pra Maor
Comune di Civezzano



Marlene Kuntz
9 luglio 2023 alle 13.00
Barricata - Marcesina
Comune di Grigno





Attività culturali

In viaggio con Matteo Boato

Lo Spazio civico Albano Tomaselli ospita
fino al 28 maggio la mostra "In viaggio"
dell'artista trentino Matteo Boato.



Ho cominciato a dipingere navi nella primavera del 2022 dopo aver lavorato per un anno intero sul tema dell'acqua attraverso il racconto pittorico di barche: piccole barche veneziane e lagunari.

Le grandi navi, i bastimenti dell'emigrazione transoceanica della fine Ottocento e prima metà del Novecento mi hanno sempre attratto per quanto rappresentino: il viaggio, ma soprattutto il progetto di vita, con la speranza di un cambio radicale, il sogno di raggiungere una meta dove vivere bene, lavorare, far crescere la propria famiglia in serenità e darle la possibilità di fiorire. Una vita migliore è l'obiettivo, una nuova casa. Vi è la tristezza per chi e ciò che si lascia ma il desiderio di trovare terreno fertile per se stessi e i propri cari è più forte di tutte le malinconie.

Le grandi navi mi ricordano la statua della libertà, mi riportano all'Italia di un secolo fa disperatamente orientata a stare meglio, a non vivere di stenti, ma di possibilità.

Le navi mi fanno pensare a mio nonno Angelo che parte da Venezia per l'Argentina con la speranza di lavorare e guadagnare per dare respiro alla sua famiglia, salvo poi tornarsene a casa due anni dopo più povero di prima.

Il sogno è però più forte della realtà a volte, più lucido.

Il sogno è sempre stato il mio motore e per certi versi spero di raggiungerlo e per altri no. So che un sogno resosi realtà è formidabile, ma ne richiama subito un altro, diverso e più lontano da raggiungere. Il sogno mi dice dove andare, non dove stare.

Tecnicamente i colori usati sono acquerelli per la stesura della nave, china o acrilico per la chiglia, colori a olio per il mare e le scie. Una sorta di inversione di qualità dove l'acqua è corposa, materica, quasi scultorea, incisa come una realizzazione tridimensionale e le navi invece leggere, traslucide, trasparenti.

Le tinte nascono dal racconto del mio quotidiano: il caffè, le figlie, l'amore, le persone, il tango, lo yoga, la pittura, la chitarra.

La tela si arricchisce di musica. Per me i colori sono di per sé musica, ogni colore nasconde un suono, ogni pennellata un tocco sullo strumento della chitarra, ogni segno un ritmo, un movimento del corpo, una danza.

Il quadro potrebbe far vibrare per risonanza corde interiori e comunicare musicalmente un vissuto, un sogno o un mondo nuovo.

Le scie delle navi raccontano di incontri ed esperienze vissute, una persona blu che entra nel mio quotidiano, un evento che di giallo, verde o rosso mi colora. I segni e i solchi nell'acqua sono un modo per provare a scavare dentro di me, in profondità e far uscire in modo tangibile e materico ciò che ci trovo dentro. Le pennellate, i graffiti e le incisioni mi aiutano a infiltrarmi e curiosare dietro la facciata delle persone che conosco. Tra le onde c'è la mia nave, cangiante, ogni giorno un po' diversa, il mio vivere inquieto, pieno di domande, alla ricerca di punti di vista nuovi dai quali osservare la storia e il mondo.

Le navi hanno le onde dentro.

Come noi abbiamo il mare.

Matteo Boato



Matteo Boato:
Nave/Ship 2023





Il punto di
Castel Ivano 30 Maggio 2023



Attività culturali

Benvenuti nell'Artificene

Allo Spazio civico, dal 24 giugno al 10 settembre,
la mostra evento del collettivo di artisti
anonimi Alec Itrifia.

Alec Itrifia è un leggendario collettivo artistico anonimo underground nato il 9 settembre 1999, quasi una “Spectre” delle arti visive, dietro il quale si celano artisti provenienti da ogni parte del mondo, uniti dalla comune scelta di rimanere nell’ombra. Infatti l’anonymato è il cardine del collettivo, custodito gelosamente per consentire alle opere di parlare per se stesse, senza essere influenzate dalla fama, dalle etichette o dalle biografie di chi le ha generate.

Alec Itrifia è un calderone di tecniche, materiali, approcci espressivi, messaggi dove pittura, fotografia e grafica si intrecciano in un dialogo polifonico ma curiosamente non cacofonico, quasi a dimostrare l’esistenza di una sorta di entanglement artistico fra autori che molto spesso non si conoscono nemmeno fra loro stessi e trascendono le barriere geografiche e culturali in un tutto che diviene identità collettiva nutrendosi e consolidandosi grazie alle loro personali visioni. La mostra presentata allo Spazio Civico Albano Tomaselli di Castel Ivano rappresenta un unicum per il panorama espositivo non solo locale.

Anche la scelta di un luogo per certi versi “esterno” agli usuali approdi dell’arte contemporanea internazionale costituisce da un lato l’ultima delle provocazioni alle quali il collettivo ha abituato critici ed estimatori, dall’altro l’implicito riconoscimento a uno spazio espositivo che si sta ritagliando un ruolo significativo nel panorama artistico.

“Artificene”, questo il titolo scelto per l’esposizione, indaga il rapporto/scontro dell’uomo con i suoi simili e con il contesto entro il quale agisce come animale sociale. Sei gli artisti presenti. **Artista 1** propone una rilettura dei dieci comandamenti della dottrina cattolica in chiave surrealista, prendendo spunto dalle visioni retrò delle vecchie copertine della serie di romanzi fantascientifici “Urania” e reinventandole con gusto minimalista, non disdegnando di giocare in un sogno che si muove in bilico tra un’ostentata solennità e la parodia.

Artista 2 si avvale del linguaggio iperrealista per una serie di opere di grande formato che prendono spunto dalle armature di protezione utilizzate dagli eserciti della prima guerra mondiale, estremizzandole e reinventandole per puntare lo sguardo sulla disumanizzazione della macchina bellica, la cui prima regola non può che essere il completo annichilimento dell’individuo, reso visivamente evidente dall’irriconoscibilità dei volti celati.

Artista 3 ci conduce in un viaggio a cavallo tra le colpe delle vecchie e i conti da saldare in capo alle nuove generazioni, sulle quali pende la spada di Damocle



ARTISTA 1 PROMPT #001: 10

“...Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall’altra. Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole. Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C’è rumore di battaglia nell’accampamento»...”

Esodo, 32:15-17

Non commettere atti impuri.



ARTISTA 2
PROMPT #002:
WWI WAR MACHINE

"Abbiamo perduto ogni traccia di sentimento l'un per l'altro, non ci riconosciamo quasi più quando l'immagine dell'altro va a incidersi nel nostro sguardo di braccati. Siamo dei morti spietati che per una sorta di trucco, di pericoloso sortilegio sono ancora in grado di muoversi e uccidere".

Erich Maria Remarque, Niente di nuovo sul fronte occidentale, 1928

WWI War machine Uno.

ARTISTA 3
PROMPT #003:
CATACLIMA WALLPAPERS

"Tutt'intorno alla pineta Joseph sentiva la siccità che strisciava scivolando sulle scaglie secche del terreno, circondando ed esplorando i limiti del bosco. E udì l'arido e spaventoso bisbiglio della terra che l'arsura percorreva".

Al dio sconosciuto, John Steinbeck, 1933

Cataclima wallpaper Uno.



dei cambiamenti climatici, nell'asciutta reinvenzione grafica di uno spazialismo "ecologista" dominato dall'ossessiva riproposizione di crepe nere su campo rosso, quasi a voler sfidare l'indifferenza di un'opinione pubblica troppo colpevolmente distratta.

Artista 4 è un ritrattista che ci invita a scavare in noi stessi superando le convenzioni e i luoghi comuni che a volte ci costringono a indossare una maschera dietro la quale celare il nostro essere più autentico. Maschere di legno abitate da occhi umani, in un bianco e nero di violenti contrasti tra luce e ombra, visto e invisibile.

Artista 5 gioca con i termini e con il tempo: "Dannati selfie" può essere un anatema nei confronti della pratica tutta contemporanea dell'autoscatto da social network ma allo stesso tempo produce un effetto straniante se gli autori/protagonisti dei selfie in questione sono i dannati dell'inferno dantesco.

Artista 6, infine, ci porta alla scoperta di un mistero dal retrogusto nerd che risale agli anni Ottanta: il famosissimo game arcade Pac-Man arriva fino al livello 256 dove, a causa di un bug informatico, gli ordinati e geometrici percorsi della mitica pallina gialla cedono il posto a un caotico incubo digitale. E oltre il livello 256?



ARTISTA 4 PROMPT #004: WE

*"Non andartene docile
in quella buona notte,
i vecchi dovrebbero bruciare
e delirare al serrarsi del giorno;
infuria, infuria,
contro il morire della luce...".*

Non andartene docile in quella buona notte, Dylan Thomas, 1951

WE Dieci.

ARTISTA 6 PROMPT #006: PAC-MAN

"Pac-Man è un videogioco ideato da Toru Iwatani e prodotto dalla Namco nel 1980 nel formato arcade da sala. In Occidente fu pubblicato in licenza dalla Midway Games. Acquisì subito grande popolarità e, negli anni successivi, sotto l'etichetta Namco, sono state pubblicate varie versioni per la quasi totalità delle console e dei computer, che gli hanno permesso di conservare fino a oggi la sua fama di classico dei videogiochi. Il livello 256 è considerato l'ultimo, a causa di un bug. Teoricamente il gioco può proseguire all'infinito, dato che ogni livello che segue è praticamente identico a quello appena completato, ma arrivati al livello 256 la scena cambia sostanzialmente: il bug fa sì che metà dello schermo venga riempita da simboli casuali".

Wikipedia

Pac-man: stage 256

ARTISTA 5 PROMPT #005: DANNATI SELFIE

Là giù trovammo una gente dipinta / che giva intorno assai con lenti passi, / piangendo e nel sembiante stanca e vinta.

Elli avean cappe con cappucci bassi / dinanzi a li occhi, fatte de la taglia / che in Clugnì per li monaci fassi.

Di fuor dorate son, si ch'elli abbaglia; / ma dentro tutte piombo, e gravi tanto, / che Federigo le mettea di paglia.

Oh in eterno faticoso manto! / Noi ci volgemmo ancor pur a man manca / con loro insieme, intenti al tristo pianto; / ma per lo peso quella gente stanca / venia sì pian, che noi eravam nuovi / di compagnia ad ogne mover d'anca.

Dante Alighieri, Commedia, 1321

Canto XXIII (Basso inferno, ottavo cerchio, Malebolge, fraudolenti - sesta bolgia, ipocriti)



La leggenda di Borgo Careno in podcast

La cultura e la storia sono le nostre radici. Ecco perché, personalmente, credo sia di estrema importanza riuscire a utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo per divulgare. È con questa convinzione che ho ideato e prodotto per **IIT**, il nuovo quotidiano locale, il podcast “**Luoghi scomparsi**”. La prima stagione è stata pubblicata tra marzo e aprile ed è dedicata a cinque borghi trentini di cui si sono perse quasi totalmente le tracce. Pochi i documenti storici che ne documentano la presenza ed è forse proprio per questo

che arrivano a noi sotto forma di leggende.

Si tratta dunque di un viaggio nel tempo “in audio” che fa tappa anche in Valsugana, proprio a Castel Ivano, per raccontare la storia di **Borgo Careno**. Partendo dalla leggenda si passa però, grazie alla collaborazione di storici ed esperti, ad approfondire tutti quei punti di contatto - se così li possiamo definire - tra il mito e la realtà.

Nell’episodio dedicato a Borgo Careno ad approfondire gli aspetti storici è **Andrea Casna**, collaboratore del Museo della Guerra di Rovereto e storico: «*quella di Borgo Careno è una storia molto interessante. Non abbiamo però prove storiche o scientifiche in grado di accettare l’esistenza di un paese con quel nome, con quelle caratteristiche che sorgeva in quel dato posto*». Le uniche che ci sono giunte sono legate all’età moderna e si concentrano in particolare sull’esistenza di un ospizio. «*Giuseppe Andrea Montebello - continua Casna - nel 1793 scrive che Ospedaletto veniva scritto Hospitalis Carenii. Un altro intellettuale trentino Agostino Perini, nel 1852, scrive poi che Ospedaletto, negli antichi documenti, veniva chiamato Hospitali Carenii. Quindi*



è opinione che il nome fosse Careno e vi si trovasse un ospizio condotto da monaci di cui però nella storia non rimane traccia».

Ci sono poi gli aspetti morfologici: la zona infatti è stata segnata da diversi smottamenti come conferma il geologo **Paolo Passardi**: «Quel che è certo è che questa massa calcarea dolomitica costituisce una particolarità geologica, perché non dovrebbe trovarsi in questa posizione. In modo schematico possiamo dire che queste masse rocciose sono precipitate all'interno della Valsugana che era una fessura apertasi nel processo di formazione del rilievo alpino. Da ciò deriva il fatto che questa massa rocciosa è molto fratturata, e di conseguenza ove i suoi fianchi sono particolarmente acclivi, tende a

rilasciare materiale detritico e a determinare la formazione di fenomeni franosi».

A raccontare invece come e quanto sia conosciuta la leggenda dalla Comunità è il sindaco, **Alberto Vesco**: «mi piace sottolineare che questa è una leggenda ancora viva nella nostra comunità - conferma - Viene raccontata dagli insegnanti ai bambini delle scuole elementari ed è ricordata anche dall'odonostastica locale. Una via, via del Borgo Careno, si trova in una zona residenziale della frazione di Agnedo».

Infine, non manca un altro legame con il "nostro tempo": ad accompagnare gli interventi ci sono infatti le voci del **Coro Tridentum** di Castel Ivano, diretto da Stefano Vaia in "La Valsugana".

Jessica Pellegrino

Come sempre le leggende popolari arricchiscono particolari elementi di realtà con la fantasia. Nel caso di Borgo Careno, nel nostro territorio esiste effettivamente una grandiosa frana del monte Lefre, le Margere, ancora ben visibile con i suoi massi ciclopici nell'area a monte della strada provinciale che dalla frazione di Agnedo conduce a Ospedaletto, l'eremo di San Vendemiano a Ivano Fracena, e lo stesso paese di Ospedaletto, che Angelico Prati fa coincidere con Careno secondo quanto riferisce un documento del 1190 (Ospitali de Careno de Canali di Brenta). Si tratta di una leggenda da noi molto nota e raccontata nelle sue varie versioni, che prevedono sempre alcuni elementi comuni: un paese abitato da gente molto avara e poco amichevole nei confronti dei forestieri; un vecchio mendicante rifiutato da tutti eccetto che da una anziana vedova (o un eremita), la trasformazione del pochissimo cibo disponibile in una cena bastevole per la famiglia e l'inaspettato ospite. Poi il castigo nei confronti del paese inospitale: l'ospite ammonisce la famiglia, che dovrà andare a dormire senza impaurirsi o guardare fuori anche in presenza di un grande rumore, che puntualmente avviene. Si tratta della grande frana che distruggerà il paese. Però la donna, o l'eremita di San Vendemiano a seconda delle versioni, non resiste e scosta le imposte per osservare la rovina e viene accecata dalle scaglie di pietra. Così, la mattina successiva, il mendicante torna, la rimprovera per non aver dato peso al monito e la cura miracolosamente con la propria saliva. All'esterno, il villaggio è stato completamente sepolto dalla frana del Lefre, eccetto l'unica casa ospitale che viene risparmiata. Della leggenda di Borgo Careno hanno scritto molti autori, tra i quali Ottone Brentari, Angelico Prati, Ferruccio Romagna e Mauro Neri.

Ascolta il podcast:

www.iltquotidiano.it/articoli/luoghi-scomparsi-fra-mito-e-storia/



Giovani

La montagna a due passi da casa

Grande successo per la prima edizione (seconda per i comuni del Tesino) de “**La montagna a due passi da casa**”, il corso di avvicinamento allo sci proposto da Funivie Lagorai a tutti i bambini dei comuni della Valsugana orientale e del Tesino. La partnership fra la società che gestisce gli impianti di passo Brocon, che ha proposto un prezzo agevolato, gratuito per quanto riguarda lo skipass e il noleggio delle attrezzature, l’associazione dei maestri di sci Ski Revolution e le amministrazioni comunali, che hanno sostenuto le spese di trasporto e gli aspetti organizzativi legati alle iscrizioni, ha consentito di coinvolgere oltre quattrocento bambini della valle. Sono stati proposti turni di cinque giornate per consentire ai bambini dai 6 ai 12 anni di familiarizzare con sci e snowboard grazie alle 10 ore di corso collettivo per ciascun gruppo con gli insegnanti di Ski Revolution (oltre 35 le giornate di corsi complessivamente organizzate).

Il progetto si è concluso con una grande festa per i bambini e le loro famiglie

presso le Funivie Lagorai, alla presenza dei sindaci che hanno creduto nel progetto supportandone la realizzazione.



Giovani



Benvenuti diciottenni

Anche nel 2022 l'incontro di benvenuto del Consiglio comunale ai diciottenni.

Al termine dello scorso anno il Consiglio comunale ha incontrato i nuovi diciottenni, i ragazzi cioè nati nel 2004. Per loro è giunto il tempo del voto e delle scelte di vita che potranno includere anche una partecipazione attiva e responsabile all'interno di questa comunità, ad esempio attraverso l'associazionismo, come qualcuno fa già da tempo.

È pur vero che da diversi anni in Italia si evidenzia una sempre più accentuata marginalità dei giovani rispetto alle istituzioni, un crescente disinteresse ri-

spetto alla partecipazione sociale e politica e ciò preoccupa le forze sociali e politiche del Paese. È altresì vero che le ragazze e i ragazzi presenti, con la loro partecipazione, hanno dato significato al senso civico, recuperando fiducia e credibilità nella nuova generazione. L'incontro si è concluso con un semplice momento conviviale e con il dono di un libro ai ragazzi presenti. I consiglieri ringraziano per la loro partecipazione Alice B., Leonardo, Alice M., Valeria, Arianna, Sofia, Emma, Serena, Carlotta e Francesco.





Giovani



Un tuffo al cuore

Prosegue la collaborazione fra gli assessorati alle politiche sociali di Castel Ivano, Ospedalello, Scurelle, Samone e Bieno in tema di politiche familiari. Da febbraio a marzo i cinque comuni hanno proposto un ciclo di letture animate e attività laboratoriali rivolte ai bambini dai 3 ai 9 anni per conoscere il mondo delle emozioni di-

vertendosi. Una serie di appuntamenti di tutto divertimento (e di relax per le mamme e i papà) trascorsi insieme, perché insieme è più bello. Un grande meritato ringraziamento a Valentina Scantamburlo per le sue preziose e apprezzate esibizioni e per l'entusiasmo con cui porta avanti i suoi lavori.

Giovani

Donne che hanno cambiato il mondo

Da tre studentesse del liceo scientifico un appuntamento per riflettere sul gender gap nella scienza.

«Da piccola sono cresciuta guardando Star Trek e Guerre Stellari. Anzi, la verità è che vanno eliminate le prime due parole della frase, e va cambiato il tempo verbale, in modo

che tutto sia ancora al presente. Perché lo faccio ancora. Di crescere, intendo, e naturalmente di guardare Star Trek e Guerre Stellari. Una delle cose che mi hanno insegnato queste due magnifiche saghe fantascientifiche è che le donne combattono contro le ingiustizie al pari degli uomini e al pari di tutti gli altri».

Con queste parole Gabriella Greison (donna, fisica nucleare, scrittrice, giornalista e attrice) inizia il suo libro, “Sei donne che hanno cambiato il mondo”, da cui è tratto l'omonimo monologo che giovedì 16 febbraio ha portato sul palco del Teatro del Polo scolastico di Borgo Valsugana di fronte a più di 300 spettatori. Lo spettacolo, andato sold out in pochissimo, è stato commentato il giorno seguente da Gabriella con un post su Instagram: «Succede anche questo: essere completamente afona e fare lo stesso un monologo teatrale. Si può recitare un'ora e mezza con un filino di voce sottilissima e la presenza scenica, solo se si ha il pubblico migliore del mondo. Con ‘Sei donne che hanno cambiato il mondo’ è successo anche questo, ieri sera, al Teatro di



Borgo Valsugana. L'amplificazione ha fatto il resto.

Il monologo parla di sei pioniere della fisica del XX secolo che hanno dovuto combattere contro pregiudizi e sopravvissuti per poter far sentire la propria voce nel mondo scientifico, a quel tempo dominato solo da uomini, e per vedersi riconosciuti i propri meriti e le proprie scoperte.

Le loro storie sono storie di coraggio, di forza e di determinazione: **Marie Curie**, chimica polacca che non poteva frequentare l'università; **Lise Meitner**, la fisica ebrea che era odiata dai nazisti; **Emmy Noether**, matematica tedesca che nessuno amava, **Rosalind Franklin**, la cristallografa inglese alla quale rubarono le scoperte; **Hedy Lamarr**, la diva hollywoodiana che fu anche ingegnere militare e **Mileva Marić**, la teorica serba che fu messa in ombra dal marito, Albert Einstein. Queste sei eroine si sono fatte strada in un mondo apertamente ostile, fatto di soli uomini, guidate dalla consapevolezza che era possibile - e necessario - dare accesso alle donne all'impresa scientifica.

Sono sei storie magnifiche, non sempre allegre o a lieto fine, perché sono racconti veri, di successi e fallimenti. Per molti questi nomi saranno sconosciuti, ma queste sono state le donne, non certo le uniche della scienza, che hanno aperto la strada alle altre, permettendo loro di fare un po' meno fatica a farsi largo e regalarci i frutti del loro sapere e del loro genio.

Questi sono i racconti di cui Gabriella, la *rockstar della fisica*, come tutti la chiamano, ha deciso di scrivere in uno dei suoi 10 libri (ultimo "Ogni cosa è collegata" in libreria a partire da martedì 21 febbraio) e che Arianna, Leonora e io abbiamo concordato di candidare al Bando Sociale 2022 indetto dalla Fondazione Valtes della Cassa Rurale Valsugana e Tesino lo scorso ottobre. Bando che abbiamo vinto e grazie al quale è stato possibile finanziare l'intero progetto.

Non a caso abbiamo scelto proprio questo spettacolo, tra gli otto che Gabriella Greison mette in scena, come monologo da portare sul palco di Borgo.

La tematica del *gender gap*, o divario tra generi nel mondo scientifico ci è sempre stata cara e si collegava perfettamente a numerosi altri eventi che la nostra scuola, l'Istituto Alcide Degasperi, aveva organizzato lo scorso anno, primo fra tutti "**We can do STEM**", un docufilm di cui Leonora e io siamo protagoniste e che parla proprio del divario tra generi nelle materie STEM (acronimo inglese di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). Con questo monologo è stata in grado di farci entrare nel mondo di queste donne, in una fotografia immaginaria che le ritragga tutte: ciascuna intenta nel proprio lavoro, in uno dei loro momenti di vita quotidiana. Una alle prese con il radio e il polonio radioattivo, una con il chiodo fisso per quella strana molecola della vita che oggi sappiamo essere a forma di doppia elica, un'altra con i rimorsi per la bomba atomica, un'altra ancora con quella straordinaria intuizione che noi ora chiamiamo Wi-Fi.

Le grandi donne della storia della fisica hanno volti che rimangono scolpiti nella memoria, per questo è necessario raccontarli.

Esse sono "se stelle luminose nel buio del secolo breve. La loro luce si è spenta, com'è destino tra gli esseri umani. Ma la loro traccia è indeleibile, lungo il cammino del progresso, non solo scientifico, dell'umanità".

Alice Mengarda



La presentazione dello spettacolo a cura di Valsugana Web TV per Cassa rurale Valsugana e Tesino.

Giovani

Genius loci

Con i ragazzi delle scuole alla riscoperta del territorio grazie a un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



“**G**enius loci”, il progetto proposto dal Comune di Castel Ivano nell’ambito del bando nazionale “Educare in comune”, si è classificato al nono posto fra i ventidue progetti finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per contrastare le povertà educative e sostenere le opportunità culturali e educative dei minori, ottenendo così un finanziamento nazionale di 150.800 Euro (10mila Euro l’ulteriore quota a carico dell’Amministrazione comunale). Partner del Comune sono l'**Istituto per la BioEconomia del CNR**, l'**Ecomuseo della Valsugana**, l'**APIVAL**, la **Cooperativa sociale CS4**, gli **oratori di Strigno e di Spera e Rari Nantes Valsugana**.

Conoscere e riconoscere il proprio territorio nei suoi molteplici aspetti si-

gnifica comprendere gli eventi naturali che lo hanno forgiato, ma anche capire le storie e la cultura della popolazione che lì è vissuta. I due aspetti hanno uguale importanza e in sinergia partecipano allo sviluppo del territorio, alla creazione della storia e delle usanze della gente che lo abita.

La Convenzione Europea del Paesaggio (2000) attribuisce a ogni paesaggio un valore di riferimento identitario per la popolazione che a esso si rapporta. Il progetto è importante per gli studenti delle due scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado, e di conseguenza per le loro famiglie e l’intera comunità, perché si pone l’obiettivo di sviluppare e accrescere la conoscenza dei luoghi abitati, delle proprie tradizioni e radici, e recuperare e rafforza-

re nei minori la propria identità. Negli ultimi decenni, con il mutare degli strumenti di comunicazione che hanno esteso gli orizzonti delle relazioni ben oltre il confine comunale, si è per converso parzialmente perduta l'attenzione nei confronti del patrimonio storico, culturale, artistico, ambientale locale. D'altro canto è pur vero che le priorità programmatiche delineate a livello politico internazionale (tra cui la sostenibilità, la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la partecipazione ai processi decisionali) si intrecciano a quell'insieme di vissuti, esperienze e pratiche quotidiane che fanno del territorio locale un luogo, ovvero uno spazio di significazione collettiva, effettivo o potenziale.

Attraverso la conoscenza diretta dei luoghi, attraverso la presa di coscienza dei cambiamenti avvenuti nel tempo (ad esempio il passaggio della tempesta Vaia), attraverso lo studio dei toponimi locali e degli eventi fondanti la storia locale, ci si propone di stimolare negli alunni e nelle loro famiglie il senso d'appartenenza alla comunità d'origine e il rispetto del territorio.

Le nuove generazioni, figlie del virtuale e prese troppo spesso da cellulari e da PC, sono di frequente poco attente a ciò che le circonda, perché non abituate ad alzare lo sguardo e guardare... per vedere.

Questo fenomeno si è accentuato nel periodo pandemico, durante il quale le azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia (isolamento domiciliare e non domiciliare, didattica a distanza, ecc.) hanno comportato la riduzione drastica degli spostamenti, la limitazione delle relazioni, la riduzione fino all'azzeramento delle attività all'aperto. Durante uno workshop di formazione per insegnanti (Progetto LIFE TIB) è stato scritto che “il senso di appartenenza al luogo è un sentimento complesso, determinato in prevalenza da fattori sociali. Infatti esso si costruisce soprattutto sui significati

simbolici e affettivi attribuiti al paesaggio: un ruolo importante in questo senso è rivestito dai ricordi e dalle esperienze che i ragazzi associano a esso o ai suoi elementi e che ne fanno un riferimento identitario significativo.”

Il progetto si propone quindi di far sì che gli studenti stringano un legame forte e significativo con il proprio territorio in modo che gli istinti di protezione e di cura nei suoi confronti aumentino considerevolmente. Il progetto vuole sviluppare un'identità territoriale, una sorta di radicamento al paese e alla zona in cui gli studenti sono nati e passano la maggior parte del tempo, portando i ragazzi a svelarne le peculiarità attraverso la scoperta di siti, attraverso la ricerca della storia dei toponimi, attraverso l'allevamento di api e di insetti impollinatori, attraverso passeggiate ed escursioni in montagna.

I destinatari del progetto sono gli studenti delle due scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado del comune di Castel Ivano.

Si prevede di attivare quattro azioni nel territorio comunale. Il loro comune denominatore sarà la realizzazione di attività per valorizzare le aree d'interesse storico-archeologico e naturalistico attraverso una scuola e associazioni comunitarie che stimolino e sollecitino gli studenti a fare esperienza di diverse modalità di apprendimento e di partecipazione come protagonisti.

Le azioni sono:

A1) riconoscimento dei beni locali, sia in termini di manufatti ma anche di elementi naturali, grotte, boschi, torrenti, per un sistema informativo territoriale multimediale alimentato, in modalità diffusa e partecipata, dai materiali prodotti dai ragazzi;

A2) riconoscimento, con riferimento al Dizionario Toponomastico Trentino, dei toponimi storici del Comune di Castel Ivano (circa 700), georeferenziazione e pubblicazione in Open Street Map (strumento collaborativo open source di mappatura territoriale), installazio-

ne di una segnaletica di riferimento utilizzando legname proveniente dagli schianti causati dalla tempesta Vaia; **A3)** educazione e sensibilizzazione al mantenimento e cura delle aree agricole, forestali e verdi al fine della tutela delle api il cui ruolo, attraverso il processo di impollinazione, è fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile;

A4) avvicinamento dei bambini ai luoghi di mezza e alta montagna attraverso l'esperienza comunitaria della colonia diurna e del campeggio in strutture di proprietà comunale che fungano da base e punto di partenza per escursioni, essenziali per la conoscenza del territorio più ampio del loro comune e per lo svolgimento di attività sportive all'aperto.

| EDUCARE IN COMUNE / CUP J57C20000350001 AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI | | | | | |
|---|------------------------------------|-----------------------|-------------------------|---------------------------|-----------|
| GRADUATORIA REGISTRATA | | | | | |
| AREA C - CULTURA, ARTE E AMBIENTE - PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO | | | | | |
| COD. RUP | SOGGETTO PROPONENTE | REGIONE | FINANZIAMENTO RICHIESTO | EVENTUALE COFINANZIAMENTO | PUNTEGGIO |
| 555 | GIUGLIANO IN CAMPANIA | Campania | € 341.000,00 | | 91,5 |
| 658 | ASSOCIAZIONE COMUNI SILA SOLIDALE | Calabria | € 350.000,00 | | 91,5 |
| 1251 | POMARANCE | Toscana | € 173.090,00 | € 9.500,00 | 90 |
| 230 | ADELFLA | Puglia | € 149.405,88 | | 90 |
| 738 | PECETTO TORINESE | Piemonte | € 70.000,00 | € 2.000,00 | 89,5 |
| 220 | COSTA DI ROVIGO | Veneto | € 58.880,00 | | 89 |
| 1545 | PONTE SAN PIETRO | Lombardia | € 107.426,00 | | 89 |
| 1285 | UNIONE DI COMUNI VALLE DELL'AGOGNA | Piemonte | € 223.590,00 | | 88,5 |
| 867 | CASTEL IVANO | Trentino-Alto Adige | € 150.800,00 | € 10.000,00 | 88 |
| 1057 | VITTORIO VENETO | Veneto | € 226.600,00 | | 88 |
| 1153 | PESARO | Marche | € 349.140,00 | | 88 |
| 742 | CASAGIOVE | Campania | € 193.556,00 | € 32.000,00 | 87,5 |
| 572 | CINISELLO BALSAMO | Lombardia | € 319.400,00 | | 87,5 |
| 482 | SIENA | Toscana | € 335.500,00 | € 70.750,00 | 87 |
| 289 | ROCCAMORICE | Abruzzo | € 93.600,00 | | 87 |
| 670 | ORVIETO | Umbria | € 260.500,00 | | 87 |
| 766 | OLEVANO SUL TUSCIANO | Campania | € 300.000,00 | | 87 |
| 1109 | BRINDISI | Puglia | € 304.320,00 | | 87 |
| 1294 | FOGGIA | Puglia | € 272.980,00 | | 87 |
| 916 | CAPRIVA DEL FRIULI | Friuli-Venezia Giulia | € 85.000,00 | | 86,5 |
| 1506 | LECCE | Puglia | € 347.150,00 | | 86,5 |
| 1797 | PERUGIA | Umbria | € 277.570,00 | € 8.762,00 | 86,5 |



Le fontane pasquali

Un invito del Gruppo volontari raccolto dalle associazioni del paese

L'unione fa la forza! È quello che ci siamo detti quando per Pasqua abbiamo deciso di abbellire le fontane del Comune. Così, con la preziosa collaborazione delle associazioni di Castel Ivano, sono state allestite 20 vere e proprie meraviglie dislocate in tutto il territorio, nonché una bellissima itinerante Caccia al Tesoro. Vedere un numero così importante di volontari all'opera

per un fine comune ci ha davvero colmati di gioia. Addirittura qualche cittadino, trainato dall'entusiasmo collettivo, ha decorato portici, giardini e fontanelle, a dimostrazione del fatto che, insieme, si può fare la differenza. Grazie a tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa: è stato un bel messaggio pauroso di inclusione e solidarietà.

Gruppo Volontari di Castel Ivano

I nostri artisti

1. Banda civica Lagorai
2. Circolo pensionati di Strigno
3. Comitato Brentaroi
4. VVF volontari di Ivano Fracena
5. VVF volontari di Spera
6. VVF volontari di Strigno
7. VVF volontari di Villa Agnedo
8. Comitato Santa Agata
9. Comitato Santa Agata
10. Gruppo ANA Strigno
11. Volontari di Agnedo
12. Circolo pensionati di Strigno
13. Gruppo ANA Spera
14. Gruppo volontari Castel Ivano
15. Gruppo donne Strigno/Mondinsieme
16. Oratorio di Spera
17. Oratorio di Spera
18. Pro Loco di Ivano Fracena
19. Pro Loco di Ivano Fracena
20. Pro Loco di Spera





1



2



3



4



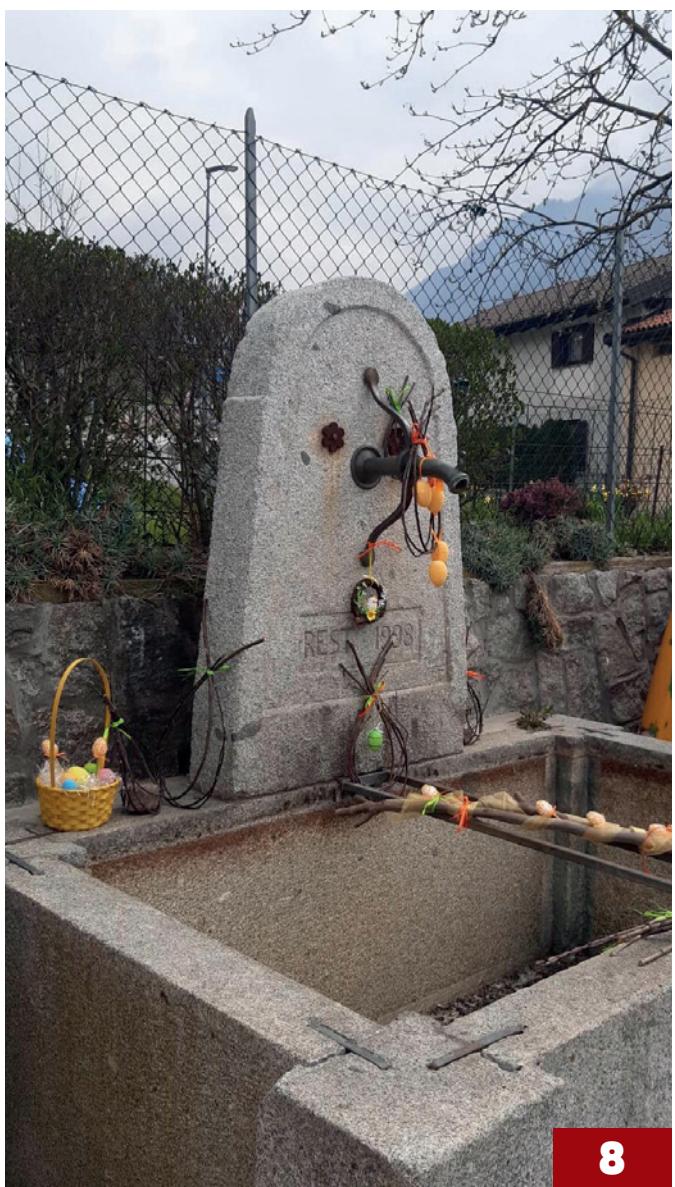
5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



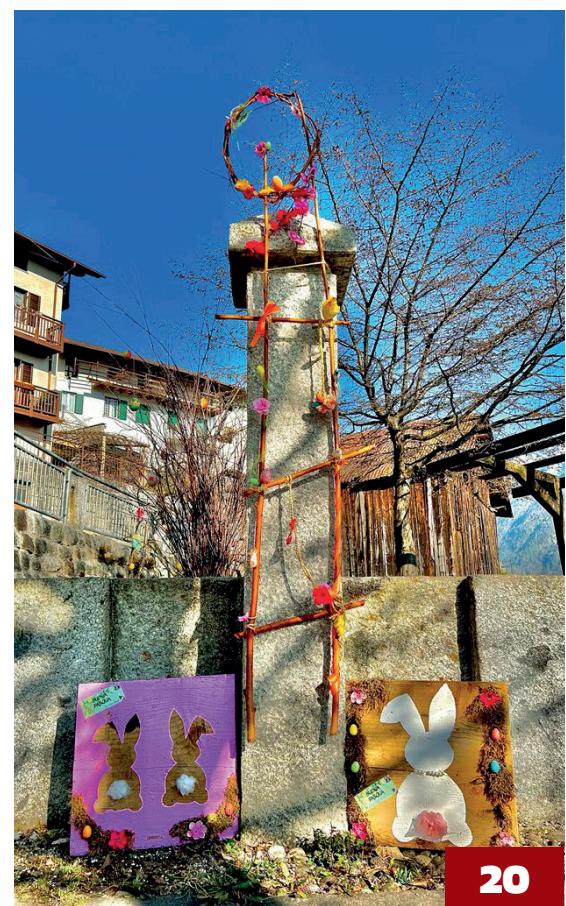
15



16



17



Schützen

Come da tradizione, domenica 22 gennaio la Schützenkompanie Strigno ha festeggiato San Sebastiano, patrono di tutti gli Schützen del Tirolo storico, con una messa celebrata dal parroco don Claudio Leoni nella chiesa di Villa, intitolata a San Fabiano e proprio a San Sebastiano. Presente alla cerimonia anche la S.K. di Telve. Spostata per praticità alla domenica (con la ricorrenza patronale il 20 gennaio) la nostra manifestazione ha coinciso con la partecipatissima festa del paese, animata dai volontari locali. Per l'agiografia cristiana Sebastiano, patrono degli arcieri, fu martirizzato sotto l'imperatore Diocleziano. Prima trafitto da un innumerevoli frecce, fu raccolto ancora vivo e curato. Sopravvissuto, proclamò nuovamente la sua fede e venne fustigato a morte.





Ecomuseo

Angelico Prati

A cent'anni dalla pubblicazione
de "I Valsuganotti" riscopriamo la vita
e le opere dello studioso di Agnedo

Cent'anni fa Chiantore di Torino pubblicava “I Valsuganotti. La gente d'una regione naturale” di Angelico Prati. Il centenario di uno fra i numerosi studi che il linguista di Agnèdo ha dedicato alla sua valle è l'occasione per riscoprirne l'intensa attività di ricerca. Per questo motivo l'Ecomuseo della Valsugana e l'Ecomuseo del Lagorai hanno avviato un progetto di riscoperta del lascito culturale di Prati, che si concretizzerà nella riedizione de “I Valsuganotti” e del “Dizionario valsuganotto”, i cui contenuti saranno veicolati anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Glottologo e dialettologo, figlio del pittore Eugenio di Caldonazzo, Angelico nacque ad Agnèdo nel 1883. Compì gli studi elementari e ginnasiali a Trento e in seguito al collegio salesiano Manfredini di Este.

Studiò per un paio di mesi all'università di Friburgo, dove seguì le lezioni di Karl von Ettmayer. Prima dello scoppio della prima guerra mondiale fu professore a Orvieto e all'istituto tecnico di Modena. Nel 1924 ottenne la libera docenza in Dialettologia italiana di fronte a una commissione composta da Vincenzo Crescini, Clemente Merello e Matteo Giulio Bartoli. Negli anni precedenti, infatti, si era distinto per aver redatto alcuni interessanti studi, fondati unicamente sulla sua grande passione per l'argomento.

«*Ancor giovanetto fui preso dall'amore per le cose scientifiche*», scrive di se stesso, «*e mi detti a coltivare alcune scienze, storia naturale, geografica, etnografia, geologia, sinché cominciarono a interessarmi molto i dialetti e sentii manifestarsi in me l'attitudine a etimologizzare: degli etimi mi si pre-*

Da “I Valsuganotti. La gente d'una regione naturale” di Angelico Prati

CREDENZE

La superstizione non à presso di noi quelle radici che à altrove. Tra le superstizioni e i pregiudizi siano ricordati i seguenti:

Una ragazza, che lavando si bagna il grembiule, sposerà un ubriacone. (Persino nella Prussia occidentale dicono che, se una fanciulla si bagna troppo, lavando, avrà per marito un bevitore...)

Se una ragazza lascia bollire l'acqua da rigovernare, non si sposa più.

Se uno lascia che scopino verso di lui, non si sposa.

Sono numeri superstiziosi il 7, il 17 e il 27.

Non bisogna tenere tre candele accese.

L'anno in cui compare qualche cometa è un anno di disgrazie.

Non bisogna tenere il pane capovolto. (Superstizione pure abruzzese).

Se si pone il rastrello coi denti all'insù si fa piangere la Madonna, se lo si pone coi denti all'ingù si fa piangere il diavolo: restelo in sù, piande la Madona, restelo in dó, piande l giàolo.

Récia zanca parola franca, récia drita parola mal dita. In italiano si dice invece: quando fischia l'orecchio manco, il core è franco; quando fischia l'orecchio dritto il core è afflitto.

È di buon augurio il versare il vino a tavola, di cattivo augurio il versare il sale o l'olio.

Di cattivo augurio è anche l'incontrare per prima una vecchia, uscendo.

Il canto d'una civetta, vicino a una casa, indica che vi morrà presto qualcuno.

sentavano spesso alla mente, soprattutto durante le mie camminate, etimi che sottoponevo prima o poi alla mia critica.

Fu così che principiai a occuparmi di etimologia e di altri argomenti linguistici, e continuai a occuparmene sia pure con intervalli anche di anni, in cui mi interessavo di altri argomenti, e sia pure con l'amore dei primi tempi. Molto giovanamente ricavai per i miei studi dalla conoscenza delle cose di campagna, essendovi nato e vissuto a lungo, e poi a più riprese, in campagna, anche prendendo parte ai lavori campestri; dalle osservazioni e dalla conoscenza delle cose naturali, degli animali, delle piante; dall'interessamento per svariati mestieri e per le altre materie di studio, tra le quali le credenze e i costumi. Mi tenni a contatto con la parlata dei contadini, dei popolani, immedesimandomi nei loro concetti, nelle loro espressioni.

Dopo di aver fatto le prime quattro classi del ginnasio, la quarta ripetuta più volte, passai e compii gli studi nella scuola commerciale di Trento. Non feci studi superiori... Fui solo per due mesi, nel gennaio e nel febbraio del 1911, come uditore, alle lezioni di grammatica storica italiana di Karl von Ettamyer, all'Università di Friburgo, col profitto di vedere quanto il modo di considerare le cose linguistiche di lui fosse differente dal mio.

Nel 1924 ottenni l'insegnamento libero di dialettologia italiana, ma insegnai solo dal novembre del 1950 al 1954, svolgendo un corso di lezioni nell'Università di Pisa».

In seguito si stabilì a Velletri, dove aveva acquistato un alloggio. Sentendosi però venir meno le forze volle tornare nella sua terra natale. Morì però durante il viaggio, il 31 gennaio 1960. Le sue spoglie giacciono nella tomba di famiglia nel cimitero di Agnedo.

D'un malato grave si dice che, se è destinato a morire, non varrà nessuna cura, nessuna medicina a guarirlo.

Recitando il desponsòrgio a S. Antonio, si trova di certo una cosa perduta, che si voglia riavere.

Le vecchie gettano del sale nel fuoco, per scongiurare la grandine.

S'invoca la protezione di S. Giobbe (S. Giòpo), per l'allevamento dei bachi da seta, perché si crede che i bachi, da cui egli era tormentato nel letamaio, diventaron poi per miracolo bachi da seta. Il giorno di S. Giobbe (10 maggio) vengono benedette le somenze dei cavalgeri (semi dei bachi da seta). Una credenza simile a quella valsuganotta è pure del Bellunese.

Colle patate endolère "radice del panporcino" si curano le gàngole (éndole). Basta, a tale intento, tenerle nella tasca; anzi alle Tezze son dette éndole le radici stesse. Al 27 e al venerdì non si sémina.

Non bisogna lasciar esposti alla luna i pannolini dei bambini, perché poi, mettendoglieli, essi producono loro delle spellature.

Si fanno benedire le fasce dei bambini, che piangono, che sono inquieti, cattivi.

Non si deve tagliare le unghie ai bambini, perché crescono loro delle onge mate.

Certi dicono che non si devono tagliare prima del battesimo.

Quando un bambino à la tosse canina, perché guarisca, lo si faccia mangiare in una scodella dove mangia un cane. È superstizione pure trentina...

Le lucertole possono guarire il cancro...

I ramarri, oltre che lusèrti, a Castelnovo sono detti salvaòmeni, perché si crede che essi avvertano l'uomo della presenza della vipera. Nel Modenese v'è l'uguale credenza..., e così nel Bellunese, dove pure esiste il nome salvaòmeni...

Il carbonazzo..., se provocato, morde e si attacca al morsicato così fortemente, che non è possibile staccarnelo, se non uccidendolo. A Spera un omo mi disse che fa così il ramarro. È una credenza diffusa...

Si dice che una vipera uccisa si dimeni sin che tramonta il sole. La vipera introduce la coda nella bocca dei bambini lasciati soli in campagna, perché vomitino il latte succhiato dalla mamma. Così può berlo la vipera. Sui monti le vipere sono rosse e più velenose, perché è loro più difficile trovare acqua che nel piano, dove ci sono la Brenta e torrenti... Le vipere assorbono il veleno dalla terra, cioè l'elettrico di un bello spazio, e le vespe e sim., siccome al solito volano, non possono prendere il veleno dalla terra, e quindi lo pigliano pungendo le bisce.

Co bèca na anda ghe vol l pico e la vanga, quando punge un saettone ci vogliono il piccone e la vanga, cioè bisogna morire. Superstizione anche trentina...

Se si mangiano almeno tre castagne, cotte o crude, il primo maggio, non si può esser morsi poi dalle bisce. E infatti usa mangiarle.

P9124r
La lumaca è la mare dei bupi, la madre delle chiocciole. I ragazzi sogliono rivolgere alla chiocciola le parole:

bu bu, quattro corni buta sù,
uno mì, uno tì,
uno la vecia de Sandorì...

Il ragno porta soldi...

C'era chi usava olio, nel quale erano stati conservati degli scorpioni, per guarire ferite...

I donne sono vendicative: se si fa loro qualche dispetto, si vendicano, rovinando vestiti o altro, che trovano nella casa. Il loro morso è velenoso.

Non bisogna che i pipistrelli s'attaccino ai capelli delle donne, altrimenti è difficile staccarneli...

ANGELICO PRATI

I Valsuganotti

(La gente d'una regione naturale)

“...i caratteri etnici e linguistici degli abitanti delle valli, che contendono il terreno a quella dell'Adige, sono differenti assolutamente da quelli di quest'ultima. La Brenta dovrebbe perciò escludersi dal Trentino, inteso come regione naturale, ed esser unita alla Venezia propriamente detta ...”

Cesare Battisti.



TORINO
Casa Editrice
GIOVANNI CHIANTORE
SUCCESSORE ERMANNO LOESCHER
1923

47782
1.5.46



Angelico Prati
nella Biblioteca digitale
dell'Ecomuseo.



Associazioni

Karine Péhelt

Le impronte della natura dell'artista francese
in mostra a Castel Ivano.

L'associazione Mondinsieme ha proposto dall'1 al 16 aprile allo Spazio civico Albano Tomaselli la mostra personale della pittrice Karine Péhell. "Empreintes de la nature - Impronte della natura". Karine, artista francese dell'isola della Réunion, è un'ecologa con esperienza professionale nelle scienze della conservazione della biodiversità e della transizione ecologica.

Attraverso la trentina di opere in mostra a Castel Ivano ha portato al pubblico tutta la sua sensibilità ecologica e un forte invito a prenderci cura dell'ambiente in cui viviamo.

Ecco come si racconta lei stessa: «*Distorcere la realtà, inventare un mondo, trasmettere un'emozione... Nel mio lavoro ciò è spesso il riflesso della mia sensibilità per la natura e il tema dell'ecologia. Cocco di dare voce, un po' estrosa, alla diversità e alla ricchezza delle forme del mondo vivente in composizioni prevalentemente figurative. Esploro una scrittura artistica spontanea che tende al neoespressionismo e utilizza la grafica illustrativa. Uso la tecnica mista su carta: principalmente*

**Déformer la réalité,
inventer un monde,
pour passer
une émotion ...**

**Ce qui transparaît dans
mon travail est le reflet
de ma sensibilité à la
nature et à l'écologie.**

acquerello, pastello a cera, matita, collage e matita colorata. Raramente lavoro in serie e le mie opere formano un insieme eterogeneo.

Deformare i contorni, accompagnare gli imprevisti che accadano mentre lavoro, provocare i colori per farli parlare con una sola voce o in contrasto tra loro... Mi piace collegare intenzioni e sorprese stilistiche in un approccio d'interpretazione emozionale del reale».



Associazioni

Le storie 2023/1

Concluso allo Spazio civico
l'apprezzato ciclo di conferenze
proposto da Croxarie
ed Ecomuseo e curato
da Massimo Libardi.



Loris Taufer e il suo libro "Le radici nascoste", il viaggio filosofico di un adolescente, ha concluso il 16 marzo il tradizionale ciclo di incontri "Le storie" proposto da Croxarie ed Ecomuseo e curato da **Massimo Libardi**.

Quattro gli appuntamenti di questa edizione, ospitata come di consueto presso lo Spazio civico Albano Tomaselli, inaugurata da un concerto reading della **T.T.T. Klezmer Band** di Renato Morelli con la voce narrante di **Flora Sarrubbo**, in occasione della Giornata della memoria.

La guerra in Ucraina è stato invece il tema dell'incontro con **Fernando Orlandi**, responsabile del Centro studi sulla storia dell'Europa orientale, che ha analizzato da un punto di vista storico e politico le cause profonde e radicate nel tempo del conflitto fra Russia e Ucraina.

Tre documentari di **Giuseppe Dalsasso** hanno invece permesso di

riscoprire mestieri ormai quasi completamente dimenticati: l'ottenimento della calce all'interno delle "calchere" e del carbone vegetale grazie a lunghi ed elaborati procedimenti noti ormai solo ai più anziani testimoni ancora viventi.

Come di consueto "Le storie" sono state raccontate dai protagonisti in un dialogo Massimo Libardi e con il numeroso pubblico che ha partecipato agli incontri.

Novità di questa edizione la collaborazione con alcune cantine della Valsugana. Ogni serata si è infatti conclusa con la presentazione e la degustazione di un vino locale. Da parte degli organizzatori un sentito ringraziamento va dunque alle cantine Terre del Lagorai, Villa Longo e Trentin.



AVIS



Ebbene sì, da quel lontano 1953 sono passati ben 70 anni. La storia di AVIS Bassa Valsugana e Tesino è così risalente e ha, oggi come allora, come punto di riferimento l’Ospedale San Lorenzo.

In settant’anni il mondo è cambiato e la sanità ha avuto numerose evoluzioni: i primi donatori che hanno fondato l’AVIS a Borgo erano una ventina, ora i donatori sono oltre 1700 in tutta la vallata.

Questo è il risultato dell’impegno assiduo di numerosi volontari che hanno promosso, nel corso degli anni, il valore e l’importanza del dono del sangue. AVIS cerca di essere promotore di sani stili di vita e organizza numerose iniziative in tal senso, quali la tradizionale biclettata o incontri tematici con professionisti sanitari.

«Nel 2022» - ricorda il Presidente Giacomo Pasquazzo - «è ulteriormente cresciuta un’altra importante attività che svolgiamo sul territorio: mi riferisco alle iniziative legate alla divulgazione dei messaggi di solidarietà avisina all’interno delle scuole. Grazie ai nostri volontari siamo riusciti ad arrivare in tutti i plessi e a coinvolgere senza problemi gli studenti e i docenti delle elementari, delle medie e delle superiori. Abbiamo coperto infatti un’area geografica che, partendo da Grigno, passa per il Tesino, attraversa la Valsugana e arriva fino alla zona dei laghi. Sia in termini di ore sia in termini di giornate questi interventi rappresentano un impegno considerevole: ne siamo fieri!». Per AVIS restano cruciali le donazioni. «Cogliamo l’occasione» - sottolinea il

Presidente Pasquazzo - per ringraziare il personale medico, infermieristico, ausiliario e amministrativo per il suo operato presso l’unità di raccolta».

Nel 2022 gli avisini valsuganotti e tesini hanno donato 2043 volte. «In questi primi due mesi del 2023 abbiamo aumentato» - continua il Presidente - «il numero di donazioni di 6 unità rispetto al 2022 e faremo in modo di continuare a superare ‘soglia 2000’.

I nuovi iscritti rientrano per la stragrande maggioranza nella fascia d’età under 25 e inoltre i nuovi associati sono in larga parte donne».

Direttivo ed esecutivo sono impegnati per cercare di organizzare al meglio il Settantesimo anniversario del sodalizio. «Sabato 20 e domenica 21 maggio festeggeremo questo traguardo in maniera originale» - dichiara il Presidente - «Grazie alla collaborazione instaurata nel tempo con altre associazioni del territorio, il weekend si aprirà con un concerto; si chiuderà poi con un momento divulgativo e ricreativo all’interno del quale verranno accolti i nuovi donatori e verranno consegnate le benemerenze. Stiamo definendo le varie iniziative e, non appena il programma delle attività sarà chiuso ne daremo comunicazione. Intendiamo proporre un weekend all’insegna del dono, cercando di divulgare al meglio i messaggi di solidarietà avisina. Siete tutti invitati». Borgo Valsugana ospiterà quindi il weekend del dono e non mancheranno le autorità e le rappresentanze delle varie AVIS consorelle provenienti sia dall’ambito provinciale sia da fuori regione.

Pro Loco di Ivano Fracena

La Pro Loco di Ivano Fracena ha voluto organizzare un incontro legato al tema della salute. Lo scorso 30 marzo si è svolta, presso Casa Grazioli a Ivano Fracena, una serata dedicata al cuore, il muscolo principale dell'uomo, grazie all'intervento del dott. **Giovanni D'Onghia**, Dirigente Medico dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento. Il relatore ha avuto modo di illustrare il ruolo che il cuore svolge all'interno dell'organismo, dalla pressione venosa e arteriosa fino alla circolazione sanguigna, senza tralasciare le patologie che possono gravare su questo muscolo. Il dott. D'Onghia ha avuto modo di ribadire che uno stile di vita sano aiuta a mantenere sano anche il proprio corpo ed è quindi fondamentale mantenere nel tempo comportamenti adeguati.

Sono stati illustrate anche le cure e le evoluzioni tecnologiche che, nel corso degli ultimi anni, hanno permesso ai pazienti di poter condurre una vita più serena. Al termine della serata il relatore ha anche risposto ad alcuni quesiti posti dal pubblico. Alla serata ha presenziato anche il dott. Edoardo De Bellis, medico di base della nostra zona. In occasione delle festività pasquali abbiamo consegnato a tutti coloro che hanno raggiunto 75 anni un biglietto di auguri e un pensiero: una colomba. Cerchiamo sempre di stare vicino a tutti coloro che hanno contribuito a far crescere la nostra associazione. Vi aspettiamo ai nostri numerosi eventi estivi e in particolare vi invitiamo a partecipare al nostro 50^{mo} in programma per il prossimo 29 luglio. Non mancate!



Associazioni

Tiro a segno

Grande Festa domenica 14 maggio al poligono di tiro di Strigno per la premiazione della finale del Circuito Triveneto di Tiro Rapido Sportivo.

Il presidente **Ferruccio Inama** ha colto anche l'occasione per ringraziare due colonne portanti del Tiro a Segno di Strigno: **Danilo Bonotti** e **Giuliano Mosca**, che in quasi quarant'anni di impegno hanno messo il cuore nell'associazione, fino al loro coinvolgimento importante nei recenti lavori di ammodernamento e ristrutturazione del poligono di località Zelò, finanziati da contributo provinciale e comunale. Il Sindaco Alberto Vesco, presente con il Presidente della Comunità di

valle Enrico Galvan, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Cassa Rurale, ha voluto esprimere un sentito ringraziamento al Presidente Inama e a tutto il direttivo del Tiro a Segno per la loro dedizione e il loro impegno nella gestione della struttura di Strigno: «Grazie per quanto fate quotidianamente per il poligono e per l'organizzazione delle attività che proponete e promuovete: un impegno che svolgete con passione e dedizione e che vi assorbe in innumerevoli iniziative che hanno fatto conoscere e apprezzare la nostra struttura non solo a livello locale e provinciale ma anche fuori del contesto regionale».

VVF Ivano Fracena

Inaugurata la nuova autobotte in dotazione al corpo

Nel pomeriggio di sabato 22 aprile è stata inaugurata la nuova microbotte IVECO Daily 4x4 doppia cabina in dotazione al Corpo dei vigili del fuoco volontari di Ivano Fracena. Con i pompieri, guidati dal Comandante Massimiliano Croda, il Sindaco Alberto Vesco e una rappresentanza della Giunta e del Consiglio comunale. La manifestazione si è svolta alla presenza dei rappresentanti dei corpi del Distretto, dell'Ispettore Emanuele Conci, dei vicepresidenti della Federazione Tren-

tina Daniele Postal e Luigi Maturi e del Vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Paccher. Presenti anche Stefano Borsotti, comandante della Stazione Carabinieri di Castel Ivano, Gianni Rippa, comandante della Stazione forestale, il presidente della Cassa rurale Arnaldo Dandrea e i rappresentanti delle associazioni del paese.

Il Corpo potrà ora disporre di un mezzo estremamente utile per una più efficace attività a servizio dell'intera comunità di Ivano Fracena e non solo.





Dopo l'intervento del Comandante Croda che ha salutato i presenti e ha descritto le caratteristiche della APS di III categoria ha preso la parola il Sindaco Alberto Vesco:

«Desidero innanzitutto ringraziare il Comandante e i vigili del fuoco di Ivano Fracena per l'organizzazione di questo momento di presentazione del nuovo automezzo e di festa. Ritengo rappresenti anche un'occasione per riflettere e renderci maggiormente consapevoli e riconoscenti nei confronti dei vigili del fuoco volontari, esempio di una cultura della solidarietà, dell'altruismo, della condivisione quale prezioso contributo alla crescita della società civile. È una occasione che ci consente di fare memoria del prezioso servizio che i vigili del fuoco prestano in favore delle nostre comunità.

Voi vigili siete una presenza familiare all'interno dei nostri paesi da parecchi decenni: anni caratterizzati da alluvioni, incendi, nevicate abbondanti, eventi franosi, calamità di ogni genere. Siete anche uno straordinario esempio della fatica, del coraggio e della dedizione richiesti dal prendersi cura di una comunità nei suoi momenti più cupi come in quelli più luminosi.

Per le istituzioni, sapere di poter contare sulla vostra presenza sicura e costante rappresenta davvero una certezza, un motivo di tranquillità e di fiducia.

Ritengo pertanto doveroso da parte delle istituzioni mettervi sempre nelle condizioni di operare al meglio, e quin-

di fornirvi le dotazioni e le attrezzature necessarie affinché possiate compiere in modo sicuro ed efficace gli interventi sempre più complessi, puntando sulla formazione, requisito sempre più importante per eseguirli.

Ringrazio la Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento di Protezione civile, la Federazione dei corpi dei Vigili del fuoco volontari per la vicinanza che hanno dimostrato e dimostrano ai corpi in questi anni caratterizzati da situazioni di emergenza di notevole impatto per il territorio, destinando risorse importanti per mettere voi volontari nelle condizioni di poter disporre di spazi e dotazioni adeguate al prezioso compito che svolgete a favore della comunità.

Ma le strutture, le attrezzature e i mezzi senza le persone servirebbero a ben poco. Le risorse più preziose siete voi vigili: uomini e donne, volontari, che mettendovi a disposizione nel momento del bisogno riuscite a rendere possibile ciò che a volte appare insuperabile.

Consentitemi allora di ringraziarvi per l'encomiabile valore del vostro lavoro e del vostro impegno e di complimentarmi con tutti voi per i valori che incarnate e per lo spirito di sacrificio e dedizione che, con il solo vostro esempio, riuscite a trasmettere. Un grazie ancora più grande per il modello educativo che sapete trasmettere anche ai giovani che sono entrati e fanno richiesta di entrare nel corpo».



LAGORAI

d'incanto

ZERO ASSOLUTO

CASTEL IVANO – MONTE LEFRE
DOMENICA 18 GIUGNO ALLE 14.30

INGRESSO LIBERO
WWW.LAGORAIIDINCANTO.IT



ALEC ITRIFIA

artificene

SPAZIO CIVICO ALBANO TOMASELLI
CASTEL IVANO - 24 GIUGNO/10 SETTEMBRE 2023

